

# GLI ESAMETRI GETTY E SELINUNTE

Testo e contesto

*a cura di*

**Claudia Antonetti**



Edizioni dell'Orso

*Fonti e studi di Storia Antica*

Collana fondata da  
SILVIO CATALDI  
e diretta da  
ELISABETTA BIANCO e GIANLUCA CUNIBERTI

*Comitato Scientifico*

Silvio Cataldi (Torino) - Victor Alonso Troncoso (La Coruña)  
Claudia Antonetti (Venezia) - Elisabetta Bianco (Torino)  
Pietro Cobetto Ghiggia (Campobasso) - Gianluca Cuniberti (Torino)  
Dominique Lenfant (Strasbourg) - Robert Weldon Wallace (Evanston)

I volumi pubblicati nella Collana sono sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica.

GLI ESAMETRI GETTY E SELINUNTE  
Testo e contesto

*a cura di*

Claudia ANTONETTI



Edizioni dell'Orso

*Volume pubblicato con fondi “MIUR HUMANITIES” e fondi di Ateneo “ADIR” dell’Università Ca’ Foscari Venezia.*

© 2018

Copyright by Edizioni dell’Orso S.r.l.

15121 Alessandria, via Rattazzi 47

Tel. 0131 - 25.23.49 - Fax 0131 - 25.75.67

E-mail: [info@ediorso.it](mailto:info@ediorso.it)

<http://www.ediorso.it>

*È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L’illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell’art. 171 della Legge n. 633 del 22.IV.1941*

ISSN 2611-4232

ISBN 978-88-6274-906-0

## INDICE

Claudia ANTONETTI

*Presentazione*

IX

### I

#### Gli esametri Getty: il testo e la sua interpretazione

##### 1. Lingua e scrittura

Olga TRIBULATO

*Writing and Language in the Getty Hexameters*

5

##### 2. Stile, dizione, tradizione letteraria

Ettore CINGANO

*A fresh look at the Getty hexameters: style, diction, tradition and context  
(Part one)*

23

##### 3. Oralità e scrittura

Nicola SERAFINI

*Epea hiera: gli esametri Getty fra oralità e scrittura*

55

##### 4. Contiguità fra testi rituali

Sabina CRIPPA

*Testi rituali del Mediterraneo antico.*

*Note storico-metodologiche su contiguità e differenze*

65

##### 5. Modelli egizi

Emanuele M. CIAMPINI

*Egyptian patterns in the Getty Hexameters' Historiola*

77

##### 6. La componente misterica

Marisa TORTORELLI GHIDINI

*All'ombra dei misteri: per una rilettura della col. I degli esametri Getty*

91

## 7. La cultualità e il contesto storico selinuntino

Claudia ANTONETTI

*Gli esametri Getty e Selinunte: contesto storico e intertestualità culturale* 109

## II

## Selinunte: il contesto storico archeologico letterario

## 8. Il mito di Eracle

Paola ANGELI BERNARDINI

*Il mito di Eracle nella cultura selinuntina: un eroe per tutte le stagioni* 135

## 9. La dea Ecate

Nicola SERAFINI

*La dea Ecate a Selinunte: una messaggera della Malophoros* 149

## 10. Il Tempio R e la sua dea

Clemente MARCONI

*La dea del Tempio R* 17911. Novità dalla *Malophoros*

Caterina GRECO

*Nuove ricerche archeologiche nei santuari di Demetra Malophoros e Zeus Meilichios a Selinunte* 20312. Musica, mito, *performance*

Angela BELLIA

*La musica a Selinunte tra mito e performance: considerazioni sulla scena musicale nella 'piccola metopa' della Triade Delia* 231

## 13. La distruzione di Selinunte

Maria Grazia FILENI

*La distruzione di Selinunte in Diodoro Siculo: tra ideologia e storia* 253

## 14. Selinunte greca dopo il 409 a.C.

Stefania DE VIDO

*Selinunte greca dopo il 409 a.C. Il profilo della città nel contesto del IV secolo siceliota* 285

Abbreviazioni e bibliografia generale

301

*Abstracts*

347



## PRESENTAZIONE

Il volume che ho il piacere di presentare alla comunità scientifica è il frutto di un lungo lavoro di ricerca interdisciplinare condotto da studiosi delle Università di Venezia, Urbino, Napoli e New York con il supporto della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana, del suo Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, e del Parco Archeologico di Selinunte. Si tratta del lavoro d'insieme più cospicuo sui cosiddetti 'esametri Getty' apparso dalla pubblicazione degli stessi a opera di D. Jordan e R. Kotansky nel 2011 e dopo l'importante volume collettivo edito da C. Faraone e D. Obbink nel 2013. Alcuni seminari di studio hanno scandito il lavoro *in itinere*: il convegno "Selinunte nell'antichità: prospettive e ricerche" tenutosi all'Università di Urbino il 17 e 18 ottobre 2012 e organizzato dal compianto Mario Luni e da Paola Angeli Bernardini e il "Forum veneziano sugli esametri Getty da Selinunte" che ho organizzato all'Università Ca' Foscari di Venezia il 19 e 20 novembre 2015.

Gli 'esametri Getty' tramandano, incisi su una lamina plumbea opistografa di ignota provenienza e donata nel 1981 al John Paul Getty Museum, un testo di natura magico-catarfica composito e piuttosto oscuro, databile fra il V e il IV secolo a.C., destinato a essere riprodotto sia oralmente sia per iscritto con inevitabili modifiche di cui sono testimoni gli esemplari più tardi del genere giunti fino a noi. Il testo si definisce in *incipit* un'epode, cioè un poema incantatorio, e poiché la diffusione antica e profonda di tali rituali è accertata in età tardo-arcaica e classica a Selinunte e a Imera, era legittimo il tentativo di valutarne l'efficacia all'interno di contesti storicamente determinati e conosciuti della Sicilia occidentale. Il contesto esemplare su cui meglio poteva focalizzarsi la ricerca ci è sembrato quello di Selinunte, in quanto comunità che, pur avendo subito i traumi della distruzione bellica operata dai Cartaginesi – non diversamente dalle maggiori *poleis* della Sicilia centro-occidentale a partire dal 409 a.C. –, ha anche sperimentato con successo le nuove esperienze di convivenza realizzatesi nel IV secolo fra diverse popolazioni elleniche, anelleniche e soprattutto puniche.

In tale prospettiva si è organizzata la nostra ricerca: la prima parte del volume raccoglie sistematicamente i contributi dedicati al testo nei suoi aspetti epigrafici, linguistici, stilistici, letterari, funzionali, culturali e religiosi; la seconda approfondisce il contesto paradigmatico scelto, quello di Selinunte, nella sua

storia archeologica, letteraria, religiosa e socio-culturale, in un'ottica di transizione e trasformazione dalla Sicilia classica a quella greco-punica.

Mi sia concesso ringraziare *in primis* quanti hanno partecipato alla ricerca realizzando in tal modo uno dei *desiderata* scientifici che da lungo tempo mi stavano a cuore e poi quanti hanno contribuito alla pubblicazione dei risultati: Nicola Serafini per una prima raccolta dei contributi, l'amico Pietro Cobetto Ghiggia e il suo staff per l'ottima veste donata al volume e l'acribia esercitata nel lavoro editoriale, il collega Ettore Cingano per aver generosamente co-finanziato l'opera.

*Claudia Antonetti*

*Venezia, 20 dicembre 2018*

STEFANIA DE VIDO

Selinunte greca dopo il 409 a.C.  
Il profilo della città nel contesto del IV secolo siceliota

Come noto, in mancanza di qualsiasi dato relativo al rinvenimento e al contesto archeologico di appartenenza, l'inquadramento cronologico dei cosiddetti Getty Hexameters è possibile solo a partire da una valutazione paleografica e linguistica, che, insieme ad alcuni confronti piuttosto calzanti, ne consente una collocazione tra la fine del V e l'inizio del IV secolo a.C.<sup>1</sup> Le molte, difficili questioni poste da questo testo, però, invitano a più incisivi tentativi di contestualizzazione generale che possano contribuire alla comprensione non solo di singoli aspetti testuali, ma anche dell'ambiente complessivo in cui gli esametri sono stati prodotti e fruiti.

I dati interni al documento orientano verso una provenienza dalla Sicilia occidentale greca, i pochi elementi relativi alla nebulosa storia della sua 'scoperta' e acquisizione hanno ulteriormente ristretto il campo delle ipotesi alla sola Selinunte; la storia di Selinunte, infine, ha suggerito di considerare la data della sua distruzione ad opera di Cartagine, il 409 a.C., come limite cronologico invalicabile valido anche per l'inquadramento degli esametri: «Dialect and alphabet point to a Doric city in Sicily. Selinus has a good claim and this is, in fact, the on-going assumption in all the chapters. A date in the latter part of the fifth century BC seems likely»<sup>2</sup>. Si tratta di passaggi logici successivi che degradano verso un'incertezza sempre maggiore: se, cioè, i dati strettamente linguistici hanno una loro indubitabile pregnanza, le considerazioni in merito alla provenienza selinuntina sono forzatamente più labili e potrebbero autorizzare ipotesi differenti, chiamando in causa altre realtà greche di quest'area così peculiare. Anche volendo assumere Selinunte come candidata più probabile del rinvenimento degli esametri, è comunque opportuno ripensare al contesto storico complessivo di cui essi possono essere segnale, a cominciare dal banale, ma non marginale, dato cronologico. La (supposta) provenienza selinuntina, infatti, ha inevitabilmente orientato anche le ipotesi di datazione e contestualizzazione, inducendo in un corto circuito che si è progressivamente irrigidito da ipotesi di

<sup>1</sup> Per questi aspetti rimando senz'altro all'analisi e alle considerazioni di Olga Tribulato (*supra*, 3 sgg.) in questo stesso volume, che illustra in maniera esauriente anche i testi di confronto che hanno consentito i tentativi di inquadramento della natura e della funzione del testo.

<sup>2</sup> Così FARAONE-OBBINK 2013 b, 1.

lavoro a dato certo. In mancanza di altri elementi, così, la data del 409 è diventata una sorta di assunto *a priori* che ha più o meno consciamente condizionato ogni altra valutazione divenendo anzi uno degli elementi fondanti di qualsivoglia argomentazione<sup>3</sup>. Mi propongo qui di rimettere in discussione proprio questo limite cronologico, al fine di valutare la possibilità che all'indomani dell'intervento cartaginese sia rimasta viva a Selinunte (e in altri contesti della Sicilia occidentale) una comunità di origine e cultura greca.

Quando fu vittima dell'azione militare punica Selinunte era senza dubbio una grande città. Su questo punto convergono sia le fonti letterarie antiche<sup>4</sup> sia la superstite ed eccezionale monumentalità, che testimonia in tutta chiarezza la presenza di una comunità popolosa, ricca e fiduciosa nella propria potenza economica e politica. Non solo: nel corso della sua storia essa si era assicurata il controllo di una porzione di territorio molto ampia, che andava ben oltre la *chora* immediatamente circostante il contorno urbano e periurbano e che, insieme alla peculiare collocazione geografica, spiega l'accentuata stratificazione etnica della *polis*. Accanto alla comunità greca insediata nei quartieri abitativi di Manuzza, va messa in conto la presenza stabile di gruppi le cui caratteristiche sociali o etniche sono per noi poco leggibili, ma che dobbiamo immaginare occupare, coltivare e presidiare un territorio molto grande, ricchissimo di risorse naturali e umane<sup>5</sup>. È proprio dai cavalieri che pattugliavano le propaggini più occidentali di quest'area che arriva l'allarme dell'arrivo della flotta punica, ed è Mazara, la postazione selinuntina al confine con l'area punica, la prima a cade-

<sup>3</sup> Evidenti in tal senso le considerazioni pregiudiziali di BREMMER 2013, 25: «As the *Hecuba* dates from middle or late 420s BC, we have here a clear *terminus post quem* for our Getty Hexameters. And when we take into account that Selinus was destroyed by the Carthaginians in 409, we may assign our composition to the in-between period», e di JANKO 2013, 37: «This exemplar was either displayed so that citizens could copy it and put it to private use, or, more probably, buried by magistrates in order to protect the city as a whole, as the tag 'it is better for the city, for order is best' suggests (line 31). This official aspect also recalls the prayers/curses prescribed in the famous *dirae Teiae*. If this was an official document, it can hardly have been created after the Carthaginians sacked Selinus in 409 BC, since after that date Greeks no longer controlled its destiny; it would not have been easy for Greeks to call Selinus a 'city' after the Punic sack of 409, even though a camp of a thousand mercenaries was established among the remains in 408/7. If so, we may assign the tablet a date between c. 450 and 410, with a preference for 430-410, while the Athenians and their Ionian allies were active in the region».

<sup>4</sup> Basti qui ricordare alcuni passi di Diodoro che, in procinto di raccontare dettagliatamente assedio e caduta di Selinunte, si sofferma, per efficace contrasto retorico, a descriverne ricchezza e benessere da ascrivere anche, a suo giudizio, a un prolungato periodo di pace: cfr. Diod. 13, 44, 3 (οἱ δὲ Σελινούντιοι κατ' ἐκείνους τοὺς χρόνους εὐδαιμονοῦντες, καὶ τῆς πόλεως αὐτοῖς πολυανδρούσης ...) e Diod. 13, 55, 7 (ἐν πολυχρονίῳ γὰρ εἰρήνῃ γεγονότες καὶ τῶν τευχῶν οὐδ' ἠντινοῦν ἐπιμέλειαν πεποιημένοι ῥαδίως κατεπονοῦντο, τῶν ξυλίων πύργων πολὺ τοῖς ὕψεσιν ὑπερεχόντων).

<sup>5</sup> Mi sono già soffermata sulle linee di sviluppo territoriale di Selinunte in ANTONETTI-DE VIDO 2006, 145-148.

re nella lunga marcia dei Cartaginesi verso la colonia<sup>6</sup>. Dell'assedio e della presa della città ci sembra di sapere tutto grazie alle parole drammatiche di Diodoro, che ne fa una descrizione propriamente teatrale, capace di cogliere la tragedia degli uomini e la distruzione irrimediabile delle cose<sup>7</sup>: nel circostanziato racconto vediamo via via le mura sfondate, le barricate, la disperata difesa di donne e bambini, la morte feroce dei Selinuntini sorpresi nelle case, per strada, nell'*agora*. Il racconto è così coinvolgente che ancora oggi se ne trae un'impressione di fine definitiva: lo storico Diodoro è riuscito quasi a convincerci.

Non c'è dubbio che si trattò di un evento traumatico per tutti i Greci di Sicilia, una ferita destinata a non cicatrizzarsi mai<sup>8</sup>, tanto più che in breve tempo si capì che era solo l'inizio di un'avanzata inesorabile. Ma, al di là dei meccanismi della memoria e della percezione storiografica, è legittimo chiedersi se e cosa sia rimasto dell'antica Selinunte una volta spostato il fronte della guerra verso Est, in direzione di Siracusa. Nella valutazione di questo e di eventi simili, noi siamo inevitabilmente influenzati dall'esperienza della modernità, in cui la tecnologia consente il totale annientamento delle città e le uccisioni di massa; le caratteristiche della guerra antica e, soprattutto, alcune testimonianze inducono invece a pensare che un nucleo della popolazione selinuntina si possa essere salvata. È proprio Diodoro a raccontare, infatti, sia che fu impartito l'ordine di risparmiare donne e bambini che avevano cercato rifugio nei templi, nel rispetto del diritto d'asilo, sia che un buon numero di cittadini sfuggiti alla cattura riuscì a trovare scampo ad Agrigento, dove trovò buona accoglienza<sup>9</sup>. Selinunte, insomma, ebbe un destino diverso da quello di Imera, oggetto della spedizione punica immediatamente successiva. Gli Imeresi, certamente a conoscenza del destino della colonia vicina, non vennero colti alla sprovvista e poterono contare su un più consistente soccorso dalle vicine città greche, ma alla difesa strenua essi preferirono la fuga: metà della popolazione venne imbarcata e portata verso lo Stretto, in acque ritenute sicure, il resto venne fatto muovere via terra insieme a Diocle arrivato da Siracusa<sup>10</sup>. Rimasero i soldati, i cui resti

<sup>6</sup> È Diodoro (Diod. 13, 54) a informarci dell'allarme dei cavalieri e della caduta di Mazara.

<sup>7</sup> Si legga il racconto analitico di Diodoro (13, 54-58) con la lettura di Maria Grazia Fileni in questo stesso volume (*supra*, 251 sgg.).

<sup>8</sup> A titolo di esempio basti vedere Xenoph. *Hell.* 1, 2, 10, dove si ricorda la distruzione della città dei Selinuntini, e Diod. 13, 80, 1, dove ci si riferisce ad Annibale come a colui che aveva raso al suolo Selinunte e (... Ἀννίβαν τὸν κατασκάψαντα τήν τε τῶν Σελινουντίων καὶ τὴν τῶν Ἱμεραίων πόλιν). Un'avvincente lettura simbolica di queste e altre storie di violenza di Sicilia occidentale è proposta da CUSUMANO 2005; in linea generale meriterebbe rileggere la memoria dei luoghi e degli eventi bellici che la tradizione ci restituisce come significativi della storia della Sicilia classica alla luce dei modelli interpretativi ben delineati da FRANCHI-PROIETTI 2014.

<sup>9</sup> Così Diod. 13, 58, 3: οἱ δὲ τὴν αἰχμαλωσίαν διαφυγόντες Σελινούντιοι, τὸν ἀριθμὸν ὄντες ἑξάκισιοι πρὸς τοῖς δισχιλίοις, διεσώθησαν εἰς Ἀκράγαντα καὶ πάντων ἔτυχον τῶν φιλανθρώπων.

<sup>10</sup> Per la caduta di Imera non si può che leggere di nuovo Diodoro (cfr. ad esempio Diod. 13, 62, 4: ὁ δ' Ἀννίβας τὰ μὲν ἱερὰ συλῆσας καὶ τοὺς καταφυγόντας ἰκέτας ἀποσπάσας

furono composti e sepolti nella piana dello scontro<sup>11</sup>, ma Imera, sorta di città fantasma, non ebbe una seconda vita, e pur avendo subito meno perdite umane (o forse proprio per questo) venne rifondata non troppo lontano come *polis* del tutto nuova, Thermai<sup>12</sup>.

Ma Imera non ebbe Ermocrate. Si deve a lui, infatti, l'inizio di una diversa stagione per Selinunte: impossibilitato a tornare in patria, Ermocrate scelse di installarsi proprio a Selinunte che, pur colpita, manteneva non pochi vantaggi. Quello geografico, per la collocazione strategica sulla costa meridionale dell'isola, assai meglio servita di quella settentrionale dal punto di vista viario; e quello topografico: è infatti proprio sull'acropoli incastonata tra i due porti fluviali che Ermocrate decise di edificare una grande fortificazione che, ritagliando in modo sommario lo spazio, conferì al sito l'aspetto odierno. Nonostante la grandiosità del progetto edilizio e militare<sup>13</sup>, il tentativo di Ermocrate fu effimero e di nessuna efficacia<sup>14</sup>; esso segnò però un momento decisivo nel futuro prossimo della città greca, visto che sin da subito il sito fu nuovamente occupato da un nucleo di Greci (profughi selinuntini e imeresi innanzitutto) che divennero i 'nuovi' abitanti della formidabile fortezza: (*sc.* Ermocrate) καὶ καταλαβόμενος τὸν Σελινοῦντα [καὶ] τῆς πόλεως μέρος ἐτείχισε καὶ πανταχόθεν κατεκάλει τοὺς διασωζομένους τῶν Σελινουντίων<sup>15</sup>.

Il tentativo di depotenziare il limite del 409 e di restituire il profilo della città lungo gli snervanti conflitti del IV secolo può muovere proprio da questa notizia di Diodoro, che non esita a menzionare i Selinuntini anche nel trattato del 405/4, voluto da Dionisio da poco nominato *strategos autokrator*: la definizione delle aree d'influenza di Greci e Punici è ancora concepita, ed enunciata, *kata poleis* per i Greci e *kata ethne* per gli indigeni<sup>16</sup>: ἀσμένως δ' ὑπακούσαντος τοῦ Διονυσίου τὴν εἰρήνην ἐπὶ τοῖσδε ἔθεντο· Καρχηδονίων εἶναι μετὰ τῶν ἐξ ἀρχῆς ἀποίκων Ἐλύμους καὶ Σικανούς· Σελινουντίους δὲ καὶ Ἀκραγαντίους, ἔτι δ' Ἴμεραίους, πρὸς δὲ τούτοις Γελώους καὶ

ἐνέπρησε, καὶ τὴν πόλιν εἰς ἔδαφος κατέσκαψεν; e 13, 75, 2, dove si dice di un accampamento di Ermocrate ἐν τοῖς προαστείσις τῆς ἀνατετραμμένης πόλεως), che insiste anche sui particolari relativi alla fuga degli abitanti (Diod. 13, 61, 4-6).

<sup>11</sup> Per lo straordinario ritrovamento delle fosse comuni dei soldati caduti nelle battaglie del 480 e del 409 a.C. rimando a VASSALLO 2010.

<sup>12</sup> Si veda Diod. 13, 79, 8.

<sup>13</sup> L'intervento edilizio di Ermocrate è ben descritto in ogni suo aspetto nell'importante volume di MERTENS 2003, donde si evince come in quella fase si sia proceduto a un immediato riutilizzo dei blocchi degli edifici distrutti durante l'assalto del 409.

<sup>14</sup> Ho già cercato di ricostruire il rapporto tra Selinunte ed Ermocrate in un contributo (DE VIDO 2009), in cui però sottovalutavo la funzione che può aver svolto Selinunte in Sicilia occidentale nei primi decenni del IV secolo.

<sup>15</sup> Così Diod. 13, 63, 3-5 (con riferimento all'anno 409/408).

<sup>16</sup> Per i diversi problemi posti dal trattato come riportato da Diodoro (Diod. 13, 114, 1) si veda ANELLO 1986.

Καμαριναίους οἰκεῖν μὲν ἐν ἀτειχίστοις ταῖς πόλεσι, φόρον δὲ τελεῖν τοῖς Καρχηδονίοις· Λεοντίους δὲ καὶ Μεσσηνίους καὶ Σικελοὺς ἅπαντας αὐτονόμους εἶναι, καὶ Συρακοσίους μὲν ὑπὸ Διονύσιον τετάχθαι, τὰ δὲ αἰχμάλωτα καὶ τὰς ναῦς ἀποδοῦναι τοὺς ἔχοντας τοῖς ἀποβαλοῦσι. Della lettera di questo trattato colpiscono alcune incongruenze, quali la menzione degli Imeri, che non avevano più una città, e l'obbligo di essere 'privi di mura', in palese contraddizione, a Selinunte, con le grandi fortificazioni ermocratee. Diodoro (o la sua fonte), insomma, potrebbe aver operato in maniera poco accurata riproducendo in modo semplicistico le clausole, o comprimendo in poche righe il risultato di mesi di trattative, in parte anteriori sia all'abbandono definitivo di Imera, sia alla poderosa riedificazione ascritta a Ermocrate. In ogni caso si profila già la particolarità del destino di Selinunte, ancora più evidente nel trattato del 374 che, stabilendo un confine geografico netto, prefigura un più marcato assetto territoriale<sup>17</sup>: ἀσμένως δὲ τοῦ τυράννου προσδεξαμένου τοὺς λόγους ἐγένοντο διαλύσεις, ὥστ' ἔχειν ἀμφοτέρους ὧν πρότερον ὑπῆρχον κύριοι· ἐξαιρετον δ' ἔλαβον οἱ Καρχηδόνιοι τὴν τῶν Σελινουντίων πόλιν τε καὶ χώραν καὶ τῆς Ἀκραγαντίνης μέχρι τοῦ Ἀλύκου καλουμένου ποταμοῦ. A differenza di ogni altra colonia, infatti, Selinunte si vede consegnata tutta – *polis* e *chora* – a Cartagine: è una precisazione significativa, non solo per la differenza con lo statuto di Agrigento (che viene amputata solo di una parte di territorio), ma anche perché a più di una generazione dalla caduta si riconosce in via ufficiale l'esistenza di qualcosa che, almeno a livello diplomatico, merita ancora il nome di 'città', *polis*<sup>18</sup>: anche volendo, di nuovo, depotenziare il valore probatorio del lessico utilizzato da Diodoro, resta che la distinzione tra *polis* e *chora* evocata nell'accordo suggerisce il permanere di un centro abitato differenziato da un territorio abbastanza ampio da lambire, a oriente, quello di pertinenza agrigentina.

Da questo momento in avanti, quale che sia il fiume che dobbiamo riconoscere nell'Alico<sup>19</sup>, Selinunte è ormai irrimediabilmente al di là, in una zona che nessuno riesce più a strappare a Cartagine, neppure Timoleonte che sconfisse l'esercito punico al Crimiso; nel trattato del 338, infatti, si ribadiscono i termini

<sup>17</sup> Diod. 15, 17, 5.

<sup>18</sup> Anche nel riportare i termini del trattato tra Cartagine e Agatocle del 314 Diodoro continua a far riferimento alle *poleis* di Selinunte, Eraclea (Minoa) e Imera (Diod. 19, 71, 7: ἦσαν δὲ τὰ κεφάλαια τῶν συντεθέντων τοιάδε, τῶν Ἑλληνίδων πόλεων τῶν κατὰ Σικελίαν Ἡράκλειαν μὲν καὶ Σελινουῦντα καὶ πρὸς ταύταις ἡμέραν ὑπὸ Καρχηδονίοις τετάχθαι, καθὰ καὶ προὔπηρχον, τὰς δ' ἄλλας πάσας αὐτονόμους εἶναι, τὴν ἡγεμονίαν ἔχόντων Συρακοσίων), il che si può liquidare invocando l'inaffidabilità dello storico o, come preferisco, valorizzare per ipotizzare il persistere di comunità riconoscibili.

<sup>19</sup> Rimando a DE VIDO c.d.s. per alcune considerazioni sulla definizione e sulla funzione di questo confine; per la nozione e per la prassi della frontiera nella Sicilia punica si veda anche BONDI 2008 b.

di quello precedente, con l'Alico, di nuovo, a fare da confine<sup>20</sup>. Stando alla tradizione, Selinunte cessa di essere abitata solo nel bel mezzo della guerra punica, quando, siamo nel 250, i Cartaginesi ne trasferiscono gli abitanti a Lilibeo<sup>21</sup>: al tempo di Strabone quella che era stata una delle più grandi colonie greche occidentali è oramai *eremos*<sup>22</sup>.

Il sunto scarso degli eventi sulla base delle testimonianze storiografiche, però, non è sufficiente, e la situazione dell'antica colonia non si può comprendere se non all'interno di uno sguardo più ampio che consenta di inserire questi frustoli – ben poca cosa – nel quadro delle prospettive delle due entità egemoni. I trattati del 374 e del 338, l'uno sotto l'egida di Dionisio, l'altro voluto da Timoleonte, non segnano solo due tappe nella vicenda diplomatica dell'isola, ma indicano strategie politiche e culturali piuttosto diverse. La prima metà del IV secolo è dominata da Dionisio che, usando accortamente la guerra contro Cartagine, non opera secondo pregiudizi etnici, ma solo misurando fedeltà e utilità al tiranno; nella seconda metà del IV secolo, invece, Timoleonte riesuma consapevolmente la bandiera della grecità, in nome della quale vengono fatti i bandi coloniali che, rivolti dai Greci ai Greci, mostrano totale indifferenza per il variegato tessuto etnico dell'isola<sup>23</sup>. D'altra parte anche Cartagine deve progressivamente 'prendere le misure' della Sicilia: i Cartaginesi si muovono per definire o difendere non un'omogeneità etnica, ma un territorio da assicurare progressivamente al proprio controllo. La formazione dell'eparchia<sup>24</sup> è un pro-

<sup>20</sup> Cfr. Diod. 16, 82, 4: μετὰ δὲ ταῦτα τῶν Καρχηδονίων διαπρεσβευσασμένων καὶ πολλὰ δεηθέντων συνεχώρησεν αὐτοῖς τὴν εἰρήνην ὥστε τὰς μὲν Ἑλληνίδας πόλεις ἀπάσας ἐλευθέρως εἶναι, τὸν δὲ Λύκον καλούμενον ποταμὸν ὄριον εἶναι τῆς ἐκατέρων ἐπικρατείας; si legga anche Plut. *Timol.*, 34, 2. Le cose non cambiano nemmeno con l'azione di Agatocle, che nel 314 stipula un nuovo accordo con Cartagine che non muta nella sostanza quanto già stabilito: cfr. Diod. 19, 71, 7 (ἦσαν δὲ τὰ κεφάλαια τῶν συντεθέντων τοιάδε, τῶν Ἑλληνίδων πόλεων τῶν κατὰ Σικελίαν Ἡράκλειαν μὲν καὶ Σελινοῦντα καὶ πρὸς ταύταις ἡμέραν ὑπὸ Καρχηδονίοις τετάχθαι, καθὰ καὶ προὔπηρχον, τὰς δ' ἄλλας πάσας αὐτονόμους εἶναι, τὴν ἡγεμονίαν ἐχόντων Συρακοσίων).

<sup>21</sup> Nella prima metà del III secolo Selinunte si schiera dalla parte di Pirro in marcia contro i territori cartaginesi insieme ad Alicie, Segesta e molte altre (Diod. 22, 10, 2); la posizione della città si fa più difficile negli anni della guerra punica, quando l'area occidentale è di continuo attraversata da milizie pronte a darsi battaglia: cfr. ad esempio Polyb. 1, 39, 12 e Diod. 23, 21, 1; l'abbandono definitivo del sito è riferito da Diod. 24, 1, 1 ma va almeno segnalato che le più recenti indagini indicano una significativa rioccupazione in età alto-medievale. Per l'individuazione dei quartieri lilibetani destinati ad accogliere i non pochi profughi selinuntini si vedano le considerazioni di CARUSO 2017 che autorizzano a ipotizzare che in età ellenistica Selinunte abbia continuato ad avere un numero cospicuo di abitanti.

<sup>22</sup> Strabo 6, 2, 6.

<sup>23</sup> Anche per una più accurata argomentazione relativa a questi aspetti rimando ancora a DE VIDO c.d.s.

<sup>24</sup> Sui modi diversi di percepire, e dunque di denominare, il controllo di Cartagine sulla Sicilia occidentale da parte delle fonti antiche sono fondamentali le osservazioni e i confronti proposti da CATALDI 2003.



cesso lungo, che avviato dal trattato del 374 (con la definizione del confine) solo con la seconda metà del IV secolo adotta i dispositivi di controllo convenienti sia sul piano giuridico che su quello economico. Dunque, pur nelle numerose differenze nelle premesse e negli esiti, la costruzione delle due egemonie territoriali nell'isola procede per gradi e vede solo nel secondo terzo del IV secolo mettere in atto da entrambe le parti una politica autenticamente egemonica, proiettata al consolidamento territoriale e alla marcatura etnica del controllo politico<sup>25</sup>. Se così, è lecito azzardare una periodizzazione più raffinata all'interno del IV secolo, isolando i primi decenni (fino e oltre il trattato del 374) come periodo peculiare sia per le dinamiche di largo respiro, sia nelle singole storie delle città coinvolte. Ed è dunque su questo sfondo che vale la pena tornare sulle poche notizie su Selinunte, nel tentativo di ricostruirne funzione e profilo dopo il 409 a.C. e lungo tutto il IV secolo.

Il primo dato utile viene dalla constatazione che la grande cinta muraria inaugurata da Ermocrate non fu distrutta o abbandonata dopo la morte del Siracusanò, ma divenne sin da subito l'elemento urbanistico più significativo e caratterizzante del sito fino al suo definitivo abbandono. L'altro dato, a questo complementare, viene invece dalle indicazioni cronologiche relative a tutti gli elementi architettonici, urbanistici e culturali della cosiddetta 'Selinunte punica' che consentono di collocare compattamente proprio nella seconda metà del IV secolo gli interventi che ristrutturano in senso punico sia la zona dell'abitato sull'acropoli, sia alcune aree di culto<sup>26</sup>. Un po' per paradosso, dunque, il futuro della città comincia proprio a partire dallo sforzo bellico di Ermocrate, visto che le mura, pur erette da maestranze elleniche, non vennero toccate dai Cartaginesi, che evidentemente avevano colto le potenzialità del sito per chiunque volesse costruire o mantenere un'egemonia.

Ma la posizione e il ruolo della Selinunte di IV secolo si comprendono meglio solo all'interno di un quadro più ampio e tenendo in considerazione almeno due aspetti. L'uno, squisitamente militare, è da collegare non tanto alle 'nuove' città puniche destinate ad avere grande floridezza per tutta l'età elleni-

<sup>25</sup> Per tempi e modi della formazione dell'eparchia punica in Sicilia sono molto importanti gli studi di S.F. Bondi, che leggono la politica punica in Sicilia in costante comparazione con la situazione in Sardegna: si vedano BONDÌ 2006, in part. 134-136 (che parla di «accentuato impegno nella tutela territoriale» in entrambe le isole) e BONDÌ 2009. Diversa la prospettiva adottata più recentemente da DE VINCENZO 2013, in part. 14-30, favorevole invece ad alzare di nuovo la scansione cronologica e a ritenere operativa, almeno in potenza, un'eparchia cartaginese in Sicilia già alla fine del V secolo.

<sup>26</sup> Per la struttura urbana di Selinunte nella seconda metà del IV secolo rimando senz'altro a MERTENS 1997 ed HELAS 2009 e ai volumi dedicati alla storia dell'evoluzione urbanistica della città: MERTENS 2003 ed HELAS 2011; cfr. anche CHIARENZA 2011 e soprattutto, importante per la prospettiva di analisi adottata, DE VINCENZO 2014; utile anche il quadro sintetico di DE VINCENZO 2013, 78-84.

stica e romana (Lilibeo e Solunto su tutte<sup>27</sup>), quanto a quella sorta di rete di protezione militare che a partire dalla metà del secolo Cartagine mise in atto su tutto il territorio della Sicilia occidentale e che poteva trovare nella fortezza selinuntina un importante riferimento operativo. Nell'area compresa tra i fiumi Belice e Platani e in particolare nella vallata del Sosio/Verdura sono stati individuati e in parte scavati alcuni importanti insediamenti fortificati punici (Monte Adranone, Rocca Nadore, San Benedetto, forse Monte Kronio)<sup>28</sup>, collegati a centri di tradizione indigena, come ad esempio Montagna dei Cavalli<sup>29</sup>. È anche a questa area, dunque, che potrebbe riferirsi il trattato del 374 quando menziona la *chora* selinuntina: la precisazione non interessava, evidentemente, le zone occidentali o settentrionali ormai saldamente in mano cartaginese, quanto la costa e le vallate orientali che invece, nel costituirsi del nuovo assetto politico, rappresentavano il punto di contatto e di possibile frizione tra le due egemonie.

Resta però che tra gli anni di Ermocrate e la ristrutturazione punica continua a esserci un apprezzabile scarto: è opportuno chiedersi, dunque, se e come si possa riempire questo spazio e che consistenza abbia avuto la generazione immediatamente successiva alla disfatta del 409, quella che l'aveva vissuta direttamente o ne aveva comunque una fresca memoria familiare.

Qualche ipotesi intorno a questo periodo di mezzo può essere formulata a partire dal secondo dei due aspetti sopra evocati, ovvero dalla spiccata funzione 'territoriale' che la città aveva avuto sin dal periodo greco e che continua a svolgere anche in quello punico. Se la presenza militare cartaginese rappresenta un elemento di rottura rispetto alle modalità di occupazione del passato, lo sfruttamento agricolo costituisce un dato di lungo periodo rispetto al quale continuò a essere fondamentale la funzione insieme militare e produttiva sia dei centri indigeni che di quelli di tradizione coloniale<sup>30</sup>. Lo studio degli insedia-

<sup>27</sup> Sia Lilibeo che Solunto sono delle vere e proprie nuove fondazioni che sostituiscono insediamenti più antichi (Mozia e Solunto arcaica e classica) lasciati morire a favore di impianti che si distinguono per il poderoso apparato di fortificazione: cfr. BONDI 2014, 420.

<sup>28</sup> Cfr. già BONDI 2006, 135 e poi, più di recente, PANI 2011, che presenta un utile regesto dei siti di quest'area individuandone le caratteristiche comuni (inaccessibilità, campo visivo, collegamento con la costa): pur con qualche elemento di indeterminatezza il fiorire (o il rifiorire) di tali siti viene datato tra la metà del IV e il III secolo a.C. L'intensificarsi delle ricerche archeologiche in Sicilia centrale consente oggi una più accurata lettura topografica, che potrebbe meglio distinguere profilo e sviluppo dei siti in oggetto anche in funzione della prossimità al fiume Alico.

<sup>29</sup> Sono significativi, da questo punto di vista, tutti i ritrovamenti nell'area dei Monti Sicani tra cui spicca, recentissimo, quello di Portella dei Giudei, interpretato come piccolo insediamento militare con funzione di presidio da collegare al più grande centro di Ippana/Monte dei Cavalli: cfr. VASSALLO *et alii* 2016.

<sup>30</sup> Così BONDI 2014, 421; anche quando gli insediamenti rurali entrano stabilmente nell'orizzonte politico cartaginese, la mancanza di materiale punico ha suggerito l'importanza rivestita dagli indigeni ancora per tutto il IV secolo nello sfruttamento agricolo: si veda l'interessantissimo lavoro di GIAMMELLARO-SPATAFORA-VAN DOMMELEN 2008, in part. 146-148.

menti rurali, infatti, suggerisce che per ampia parte del IV secolo la zona più orientale dell'eparchia (quella che gravitava proprio su Eraclea e Selinunte) sia stata occupata e coltivata non da Punici, ma dagli 'antichi' abitanti, i quali garantirono nelle campagne quella continuità bruscamente interrotta dai conflitti che avevano interessato le comunità costiere. Anche a Selinunte, allora, è possibile che proprio nella *chora* siano maturate quelle forme di persistenza che hanno accompagnato il transito dalla fase propriamente greca a quella visibilmente punica<sup>31</sup>. Per Selinunte non abbiamo dati da ricognizione estensiva come quelli oggi disponibili, ad esempio, per Entella, Segesta o Ippana, ma è proprio l'analogia con le situazioni meglio note dell'isola<sup>32</sup> a suggerire che anche qui l'insediamento rurale sia stato precoce, continuativo e legato alla presenza coloniale greca prima che alla successiva occupazione punica.

Del resto, che la presenza di superstiti o scampati non possa essere ridotta alla sola occupazione militare del sito<sup>33</sup> è suggerito sia da alcune ricerche mirate sul pianoro di Manuzza<sup>34</sup> sia dalle fonti storiche, e in particolare da una pagina di Diodoro che riferisce una storia interessante<sup>35</sup>: ὅμως δὲ τῶν πεφευγῶτων Ἐμπεδίωνα πρεσβευτὴν ἀποστειλάντων, τούτῳ μὲν ὁ Ἄννιβας τὰς οὐσίας ἀποκατέστησεν· αἱ γὰρ τὰ Καρχηδονίων ἦν πεφρονηκῶς καὶ πρὸ τῆς πολιορκίας τοῖς πολίταις συμβεβουλευκῶς μὴ πολεμεῖν Καρχηδόνιους· ἐχαρίσατο δ' αὐτῷ τοὺς συγγενεῖς τοὺς ὄντας ἐν τοῖς αἰχμαλώτοις, καὶ τοῖς ἐκπεφευγόσι Σελινουντίοις ἔδωκεν ἔξουσίαν τὴν πόλιν οἰκεῖν καὶ τὴν χώραν γεωργεῖν τελοῦντας φόρον τοῖς Καρχηδονίοις. Per quanto questa vicenda abbia l'aspetto di un aneddoto a se stante, essa potrebbe essere esemplare di una realtà diffusa nella Selinunte di inizio secolo. Dal racconto traiamo infatti almeno due informazioni meritevoli di attenzione: l'esistenza in città di gruppi favorevoli ai Cartaginesi che da tempo fungevano da mediatori sia con le realtà fenicie dell'isola sia con la città africana<sup>36</sup>; e il permesso di coltivare le

<sup>31</sup> Ho trovato stimolanti sia per la loro ricchezza sia perché riferite a una delle comunità urbane più prossime a Selinunte, Segesta, le osservazioni di CAMBI 2003 che, notando il 'vorticoso dinamismo' riscontrabile nelle campagne siciliane tra IV e II secolo a.C., ipotizza che le città abbiano svolto un 'effetto direzionale' sulla campagna da leggersi dunque non come alternativa, ma come completamento delle dinamiche cittadine.

<sup>32</sup> Per un quadro d'insieme aggiornato e criticamente raffinato relativamente sia al periodo greco che a quello di fine IV secolo rimando all'importante sintesi di GIAMMELLARO-SPATAFORA-VAN DOMMELEN 2008, 133-148.

<sup>33</sup> Così, invece, DE SIMONE 2010, 183: «basti richiamare la modalità di insediamento, una occupazione militare esente da intenti di vero e proprio 'popolamento'»; ma da questa impostazione ha preso chiaramente le distanze già MERTENS 1997, 303, che rigetta la definizione di 'Garnisonsstadt'.

<sup>34</sup> MERTENS 2003, in part. 269-270 evidenzia come subito dopo la distruzione si sia avviato almeno il tentativo di fortificare e ricostruire anche una parte della collina di Manuzza destinata a quartieri residenziali per una popolazione stabile.

<sup>35</sup> Diod. 13, 59, 3.

<sup>36</sup> L'intrinseca ambiguità della posizione di Selinunte nei confronti di Cartagine è evidente in occasione della battaglia di Imera, per cui si veda PALAZZO 2009, in part. 211-217.

terre che accompagna il loro ritorno nella colonia ormai nelle mani di Cartagine. Dopo il 409, dunque, Selinunte non è abitata soltanto da profughi e soldati raccolti da Ermocrate, ma anche da una comunità di fedeltà punica e di lingua e cultura greca che, tornando nella propria città, riattiva (pur probabilmente in scala minore) i processi economici e sociali legati all'occupazione e allo sfruttamento della terra. Non abbiamo elementi, purtroppo, per meglio disegnare il profilo sociale ed etnico della Selinunte di inizio secolo, non sappiamo cioè quale estrazione avessero i Greci tornati in città, quali interessi salvaguardassero e di quali risorse potessero disporre, né possiamo definire le componenti etniche di una comunità che, sin dal suo nascere, aveva avuto come tratto distintivo la forte esposizione al contatto con le diverse realtà culturali dell'area. Solo il buon senso suggerisce che gli avvenimenti attorno al 409 abbiano provocato uno squilibrio visibile in almeno due ambiti, con la preponderante presenza di maschi adulti (i soldati) entro le mura da un lato, e dall'altro la persistenza nelle campagne non solo della popolazione sfuggita alla morte in città<sup>37</sup>, ma anche dei gruppi lì già stabilmente insediati e forse di statuto 'minore', perché servi o indigeni o comunque non greci da parte di entrambi i genitori<sup>38</sup>.

Sono queste, io credo, le componenti che garantiscono forme di continuità con il passato greco e traghettano la comunità verso l'assetto urbano e culturale di metà IV secolo, che comunque mantiene e forse accentua il carattere misto e multi-etnico che la caratterizzava già nel periodo greco. È probabile, infatti, che anche la Selinunte punica abbia conservato una presenza greca più o meno cospicua, pur all'interno di un assetto urbanistico, abitativo e culturale completamente rinnovato. Giova ricordare che negli studi più recenti sulla Sicilia punica si vanno sempre più evidenziando sia i processi di osmosi e di permeabilità attivati da alcuni santuari dell'area<sup>39</sup>, sia il persistere dell'importanza della componente ellenica rivalutata anche alla luce degli esiti nella Sicilia divenuta *provincia*<sup>40</sup>. Proprio

<sup>37</sup> Da questo punto di vista il rapido abbandono dei quartieri residenziali costruiti alla fine del IV secolo su Manuzza registrato da MERTENS (2003, 269-270) si potrebbe ragionevolmente ascrivere non a un evento violento, ma alla scelta dei Selinuntini tornati in patria di spostarsi in aree periurbane o decisamente rurali, forse giudicate più sicure.

<sup>38</sup> Sull'incremento in termini numerici della popolazione di Selinunte nel V secolo insiste MUCCIOLI 2015, 270, che discutendo dell'opera attribuita dalla tradizione a Empedocle propone interessanti spunti in merito sia al carattere multi-etnico della popolazione della città, sia a forme di riequilibrio nel possesso e nella distribuzione delle terre coltivabili sin da età classica.

<sup>39</sup> BONDÌ 2006, 136 parla di 'osmosi' di esperienze; Acquaro in ACQUARO-PANTALEO-DE VITA 2015, 34 proprio a proposito di Selinunte chiosa «l'occupazione cartaginese rivisita e ripropone antiche e nuove equivalenze culturali e commerciali». Cf. anche BONDÌ 2014, 427, che sottolinea il carattere 'aperto' di alcuni santuari di area occidentale, tra cui vanno segnalati almeno quello di Erice (su cui si veda ora LIETZ 2012) e proprio quello della *Malophoros* a Selinunte, tutta interessante per le esperienze di contatto e continuità (cfr. SFAMENI GASPARRO 2008 e De Vita in ACQUARO-PANTALEO-DE VITA 2015, 35-43).

<sup>40</sup> Così DE VINCENZO 2013, 385: «In questo senso un approccio teso non necessariamente a evidenziare in modo spesso forzato il carattere semitico di tali centri e la contestuale sopravvivenza

in questo senso, infine, potrebbero essere valorizzati alcuni frammenti documentari che, pur nella loro vaghezza, depongono a favore di una componente greca ancora vitale nel pieno IV secolo: si pensi alle notizie sul poeta Teleste selinuntino<sup>41</sup>; al tempio C per cui si è ipotizzata una funzione d'archivio greco sotto la garanzia di un'autorità semitica<sup>42</sup>; o ai dati e alle considerazioni espresse a seguito delle recentissime indagini nel *temenos* dell'acropoli<sup>43</sup>.

Selinunte greca, dunque, non muore nel 409. Per immaginare il profilo della comunità ellenica, certamente ridotta e impoverita rispetto al passato, è utile guardare al panorama complessivo della Sicilia occidentale al di qua del fiume Alico. In essa noi vediamo un po' di tutto: ci sono Greci che parteggiano per i Punici e Punici che coltivano per ragioni culturali o per calcolo politico l'adesione alla 'causa greca'<sup>44</sup>; ci sono Punici che abitano nelle città greche (come Giscone figlio di Amilcare<sup>45</sup>) e Greci che vivono nelle città puniche; ci sono, ovunque, indigeni di diversa cultura, per non dire di Etruschi, mercenari campani, Greci della madrepatria e quant'altro. Nella Sicilia di questo periodo, insomma, ci troviamo alle prese con una realtà quasi paradossale: da un lato si assiste a un progressivo irrigidimento della spartizione politica continuamente ribadita sul piano diplomatico e militare, dall'altro le comunità di tutta l'isola, parte occidentale compresa, partecipano di un processo inarrestabile e capillare che conduce all'affermarsi di una sorta di codice istituzionale trasversale e per molti versi indifferente a qualsivoglia confine 'di Stato'. Proprio mentre sembra spac-

di questi (sc. fenicio-punici) tratti anche durante le fasi successive, ma che sappia invece riconoscere i reali apporti della cultura ellenica e romana contribuirà certamente a gettare nuova luce su quella che è stata la reale consistenza dell'urbanizzazione del Mediterraneo fenicio e punico»; con riferimento specifico alla situazione selinuntina si veda anche DE VINCENZO 2014, in part. 265-266, che descrive la Selinunte di fine IV secolo come testimonianza del «Zusammentreffen zweier großer Kulturen, der karthagischen und der griechischen».

<sup>41</sup> Diod. 14, 46, 6 data la fioritura di Teleste al 398/397, il che ha orientato la ricostruzione del profilo di un poeta esule e itinerante proprio perché costretto dalla distruzione della patria: per la figura di Teleste rimando comunque a BERLINZANI 2008.

<sup>42</sup> Nell'area del tempio C si è trovato un importante lotto di cretule di tipo greco databili per lo più alla seconda metà del IV secolo, il che ha suggerito l'ipotesi della persistenza in città di funzionari greci sottoposti all'autorità punica: per un'analisi di questo complesso documentario e le ipotesi di contestualizzazione culturale e storica si veda DE SIMONE 2008.

<sup>43</sup> Mi riferisco qui agli scavi condotti sull'acropoli sotto la direzione di C. Marconi dall'IFA di NYU; dell'aspetto della continuità greca nel periodo punico si è occupato soprattutto A. Farinholt Ward (si veda, ad esempio, [https://www.academia.edu/24067665/Revisiting\\_Post\\_409\\_BCE\\_Selinunte\\_as\\_a\\_Multicultural\\_Settlement](https://www.academia.edu/24067665/Revisiting_Post_409_BCE_Selinunte_as_a_Multicultural_Settlement)).

<sup>44</sup> La presenza di queste componenti che fanno prevalere ragioni politiche o latamente culturali su quelle dell'appartenenza etnica si fa evidente agli antichi nei momenti di un più violento scontro militare, come, ad esempio, nel caso della caduta di Mozia ad opera di Dionisio I (Diod. 14, 53, riferisce che i Greci di Mozia che si schierarono a favore dei Punici furono crocifissi dal tiranno) o nell'ultima marcia del tiranno nella parte occidentale dell'isola (quando invece Dionisio riesce ad attirare dalla propria parte Selinunte ed Entella: vd. Diod. 15, 73, 2).

<sup>45</sup> Diod. 13, 43, 5.

carsi in due, insomma, l'isola diventa sempre più omogenea, tanto da condividere quantomeno lo stesso colore linguistico e lo stesso codice istituzionale civico.

Se su lingua e istituzioni c'è ormai ampio consenso tra gli studiosi<sup>46</sup>, se non altro perché confortati dalla documentazione disponibile, è ormai tempo di interrogarsi sui soggetti sociali che hanno modellato il profilo culturale ed etnico dell'isola fino (e forse oltre) l'istituzione della *provincia*; e se, come si è scritto, in Sicilia l'identità culturale «is the result of a series of negotiations and interactions between different cultural elements within a community»<sup>47</sup>, diventa urgente mettere a punto i modelli interpretativi atti a descrivere e a capire le dinamiche sociali, economiche e culturali (religiose comprese) che sottendono alle evidenze per noi più percepibili. Tanto più che già all'atto della descrizione delle realtà dell'isola si coglie negli studi la difficoltà di mettere a fuoco definizioni appropriate: un rapido sguardo che si limiti alla sola parte occidentale registra a faticose definizioni per Solunto (città fenicia, ricostruita come punica con forte impronta greca), Lilibeo (città punica fortemente ellenizzata), Monte Adranone (centro indigeno punicizzato con maggioranza di abitanti greci), Erice (centro elimo del tutto punicizzato), Monte Iato (centro elimo già grecizzato e poi con un forte presidio punico), Segesta (città elima ellenizzata) e, inevitabilmente, Selinunte (città greca punicizzata; o guarnigione punica con elementi greci e così via<sup>48</sup>). Questa opacità denuncia la difficoltà di descrivere le modalità di relazione e integrazione tra componenti diverse in queste realtà di IV secolo, difficoltà che va letta all'interno di una più generale discrasia. Se, infatti, nello studio delle dinamiche coloniali di età arcaica è in atto da decenni una riflessione tanto raffinata quanto poderosa su parole e concetti appropriati per interpretare i processi relazionali attivati dalla colonizzazione, non mi pare si sia posta eguale cura nella definizione, e comprensione, degli esiti sul lungo periodo di quei processi, messi alla prova sia dei conflitti che investono l'isola in maniera diretta (a cominciare dalla guerra del Peloponneso) sia, soprattutto, dei più generali mutamenti nel Mediterraneo della tarda età classica e del primo ellenismo.

Quanto finora detto contribuisce in modo spero convincente a sottrarre definitivamente la collocazione cronologica degli esametri Getty dall'assunto della completa distruzione di Selinunte nel 409 e ad accettare invece come plausibile

<sup>46</sup> Per gli aspetti alfabetici e linguistici rimando senz'altro a TRIBULATO 2012; per le istituzioni, dopo GHINATTI 1996, a CORDANO 1999.

<sup>47</sup> Così LOMAS 2006, 115.

<sup>48</sup> Nella valutazione dei risultati delle più recenti indagini archeologiche sul sito si coglie, pur non esplicita, una differenza di prospettiva: da un lato, in linea con una consolidata tradizione degli studi di storia fenicio-punica, si sottolinea lo scarto tra la antica città greca e la nuova città punica costruita con un assetto a sé proprio (così ad esempio MERTENS 1997, 303), dall'altro, invece, si sottolineano i segnali di persistenza di elementi greci rintracciabili anche a livello architettonico (ad esempio nel tempio B), tali da far pensare a un carattere misto della popolazione anche dopo la metà del secolo (questo il taglio interpretativo di MARCONI 2012 a).

anche dal punto di vista storico un contesto di produzione o di fruizione oltre quel limite, ovvero tra la fine del V e l'inizio del IV secolo, così come suggerito dai dati interni (paleografici e linguistici).

Se così, però, c'è un aspetto del testo che richiede qui, in chiusura, un supplemento di attenzione: alla l. 31 si legge: [βέλτιόν ἐ]στι πόλει· τὰ γὰρ ἀρχῆς ἐστι ἄριστα («...is for/to the city, for best are the things from the beginning(?)»), nella traduzione degli editori). Il riferimento alla *polis* ha posto agli studiosi almeno due questioni, relative la prima al senso dell'utilizzo del termine, la seconda alla possibile relazione tra benessere della comunità cittadina e funzione degli esametri. Alla menzione della *polis* non viene attribuito un senso forte da chi ritiene trattarsi di un testo performato più volte oralmente (anche altrove in Occidente) prima di essere scritto in una versione 'selinuntina'<sup>49</sup>; di converso questo passaggio è molto valorizzato da chi radica gli esametri nel contesto selinuntino pensando sia a una composizione *in loco* in funzione di un culto demetriaco dai spiccati caratteri locali<sup>50</sup>, sia, come detto, a una 'necessaria' datazione anteriore alla caduta per mano cartaginese. Quanto alla funzione degli esametri, si sottolinea il prevalere ora della dimensione privata (famigliare o di gruppo) ora di quella pubblica o almeno semiufficiale<sup>51</sup>, fino a ipotizzare una progressiva estensione da un gruppo specifico alla 'città' intera<sup>52</sup>. Da più parti, inoltre, si sottolinea l'impressione che il testo risponda a un'urgenza molto pressante, tale per cui la comunità avrebbe chiesto aiuto a uno 'specialista' (poeta vagabondo o interprete di oracoli che fosse) in una situazione che è stato fatale identificare con la minaccia punica di fine secolo<sup>53</sup>.

Ma in una comunità antica le situazioni di pericolo e di guerra rappresentavano la norma e in ogni caso altri documenti epigrafici di (più) sicura provenienza

<sup>49</sup> Così JANKO 2013.

<sup>50</sup> BREMMER 2013, 28-29: «It also seems clear that Selinus was the place of composition, not only because it was probably found there, but also because our text displays knowledge of characteristics of Demeter's cult that must have been familiar only to locals».

<sup>51</sup> JANKO 2013, 37 con n. 26, suggerisce un carattere semiufficiale anche sulla base di un confronto con alcune 'nuove' *defixiones* selinuntine (per cui si veda ROCCA 2009) dove l'*incipit* – τύχα – potrebbe autorizzare un voluto richiamo all'invocazione agli dèi che si trova nei prescritti dei testi ufficiali a partire dalla fine del V secolo.

<sup>52</sup> Si vedano FARAONE-OBBINK 2013 b, 2: «The Getty Hexameters also raise the question of private versus public magic, for they begin by boasting of their protective power when hidden in a 'house of stone', suggesting a private function. But elsewhere in the text we find references to incantations designed to protect armies, ships, flocks, and handicrafts, all of which point to an entity larger than a single house. Does this text, then, prescribe the use of magic for the wider purposes of community welfare?»; e FARAONE 2013 a, 61: «Thus, whereas the first column began with a boast that the inscribed letters would protect a single 'house of stone', here the protection seems more widely understood to include the military forces (the army and the navy) as well as the flocks and handicrafts of a larger group of people, presumably a whole city».

<sup>53</sup> Così, ad esempio, JANKO 2013 e FARAONE 2013 a.

selinuntina testimoniano il ricorrere del problema della violenza, della purificazione, e della malattia (si pensi solo alla *lex sacra* e all'altare ad Apollo Paian ed Atena)<sup>54</sup>, cosa che consiglia di non creare alcun legame automatico tra la presunta urgenza evocata dai versi e la catastrofe nota dalle fonti storiche<sup>55</sup>. E a voler proprio cercare un nesso con una situazione circoscritta, esercizio interessante ma non necessario, è piuttosto quel che restava della città greca all'indomani della caduta a dover munirsi di ogni protezione anche di natura magica di fronte a eventualità che si erano rivelate non solo possibili, ma anche molto pericolose<sup>56</sup>.

In ogni caso, la ricostruzione storica qui proposta chiede che si rifletta sulla possibilità che anche dopo la distruzione del 409 la comunità dei Greci di Selinunte abbia potuto definire se stessa come *'polis'*. La natura del testo, in primo luogo, sconsiglia di assegnare alla parola un valore strettamente politico e istituzionale, a noi più familiare, e a preferire piuttosto un'accezione sociale. La menzione della (o di una) *polis* potrebbe non indicare, insomma, il carattere ufficiale o semiufficiale del testo, tale da imporre come condizione pregiudiziale l'esistenza di una struttura politica intatta (il che a Selinunte non poteva esistere dopo il 409), ma orientare l'interpretazione in senso culturale, con un'intenzione identitaria tanto più necessaria quanto più terribile il rovescio subito. La comunità dei Greci poteva, o voleva, ancora sentirsi e definirsi *'polis'*, in ragione di pratiche caratterizzanti, forse inizialmente proprie di un gruppo ristretto, ma in qualche modo ritenute adatte alla salvezza o al benessere di quel che rimaneva del corpo sociale selinuntino che anche così esprimeva una forte istanza identitaria<sup>57</sup>. Va di nuovo ricordato, d'altra parte, come la nozione di *polis* abbia conosciuto un serio ripensamento in molte esperienze della Sicilia di IV secolo: da un lato, infatti, l'azione dei tiranni e in particolare di Dionisio I ha sottratto alla *polis* la sua intangibilità con la sperimentazione di nuove e inedite

<sup>54</sup> Per le molte questioni sollevate dalla *lex sacra* rimando ora ai contributi raccolti in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, dove vengono fornite trascrizione e alcune proposte di traduzione del testo; per l'altare ad Apollo Paian e ad Atena (IG XIV, 269) rivenuto nel *temenos* dell'acropoli si veda invece MARCONI 1999 b, che sottolinea il ruolo guaritore attribuito alle divinità venerate. A Paian, del resto, si rivolgono anche le ripetute invocazioni degli esametri, compresa quella che riguarda specificatamente la salute e la salvezza della *polis*: per questi aspetti si vedano le considerazioni di JANKO 2013 a; sulle possibili tangenze tra queste invocazioni e la forma poetica del peana rimando anche a RUTHERFORD 2013, che ne ipotizza un utilizzo anche nei rituali di purificazione.

<sup>55</sup> Dal punto di vista del metodo è la medesima situazione cui espone la corretta esegesi della *lex sacra* per cui si oscilla tra un inquadramento da mettere in relazione ai pochi eventi noti della storia selinuntina tra fine del VI e inizio V secolo, e una codificazione di norme dal valore preventivo dati i «corsi e ricorsi della microstoria selinuntina» (così MUCCIOLI 2015, 268).

<sup>56</sup> Un approfondimento sulla natura della salvezza evocata nel testo si deve a Claudia Antonetti in questo volume (*supra*, 107 sgg.).

<sup>57</sup> In questa direzione orientano gli studi di Angela Bellia (si veda in particolare BELLIA c.d.s.) che sottolineano l'importanza della dimensione musicale (nell'accezione complessa del cd. 'Musiking') nella costruzione identitaria della comunità selinuntina; ringrazio molto l'A. per aver voluto condividere con me i risultati di questo suo importante lavoro prima della pubblicazione.



forme di fondazioni, rifondazioni e migrazioni<sup>58</sup>, dall'altro, anche in relazione a tali processi, proprio la forma poleica diventa un contenitore ottimale per esperienze di integrazione e mobilità sia verticale che orizzontale, ben oltre qualsiasi interpretazione rigida della pratica strettamente politica e istituzionale<sup>59</sup>.

Questo ragionamento 'in sottrazione' porta infine a una conseguenza imprevedibile. Dopo aver depotenziato il limite del 409, messo in discussione la nozione strutturata di *polis* ed evidenziato il carattere misto di molte delle comunità della Sicilia occidentale, resta da chiedersi se l'ambientazione selinuntina sia davvero necessaria, dato che la provenienza da Selinunte è suggerita ma non provata dalle tortuose vie della raccolta e dello smistamento dei materiali clandestini. È vero che queste vie orientano a favore di una provenienza della lamina dall'area occidentale dell'isola, ma resta che Selinunte potrebbe essere stata solo l'approdo finale di un documento prodotto, e forse fruito, altrove nell'area. Il profilo che abbiamo tracciato per la Selinunte di inizio IV secolo si può ragionevolmente adattare anche ad altre comunità della Sicilia occidentale, comunità che avevano subito il trauma dell'arrivo dei Cartaginesi, ma che continuavano a sentirsi 'città' in ragione di una identità mantenuta viva attraverso pratiche caratterizzanti e tradizionali. Il ritrovamento della lamina orfica da Entella<sup>60</sup>, ad esempio, allarga le possibilità del nostro orizzonte anche a contesti di origine indigena e di recente ellenizzazione e richiama la necessità di una (più) stringente analisi interna del documento. Dal punto di vista strettamente storico, così, lo spettro delle possibilità per l'inquadramento storico degli esametri Getty, ferma restando la loro provenienza dalla Sicilia occidentale, si apre a molte altre realtà simili a quel che restava di Selinunte dopo la caduta, costringendoci a dire che, in assenza di dati probanti, la provenienza selinuntina è a oggi un'ipotesi seducente, ma ancora sostanzialmente indimostrata.

<sup>58</sup> Molto efficace la sintesi di KRASILNIKOFF 1995, che coglie nella massiccia introduzione di elementi esterni una delle basi del potere tirannico nella Sicilia di IV secolo.

<sup>59</sup> Si pensi soltanto alla funzione svolta dalla massiccia presenza dei mercenari e alla potente azione da essi svolta 'dall'interno' negli importanti mutamenti sociali ed economici del periodo; rimando a questo proposito a MOGGI 2003 e PÉRE NOGUÈS 2006.

<sup>60</sup> Per questo documento, trovato probabilmente in Contrada Petrarò nell'area di Entella (e oggi in collezione privata) e databile al IV sec. si veda BERNABÉ 1999.

## BIBLIOGRAFIA GENERALE

- ACQUARO-PANTALEO-DE VITA 2015: E. Acquaro-G. Pantaleo-P. De Vita, *La Selinunte di Cartagine*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 31-43.
- AGOSTINIANI 1977: L. Agostiniani, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia, I. Le iscrizioni elime*, Firenze 1977.
- AGOSTINIANI 1980-1981: L. Agostiniani, *Epigrafia e linguistica anelleniche di Sicilia: prospettive, problemi, acquisizioni*, «Kokalos» 26-27, 1980-81, 503-530.
- AGOSTINIANI 1988-1989: L. Agostiniani, *I modi del contatto linguistico tra Greci e indigeni nella Sicilia antica*, in *Da Cocalo a Ducezio. Incontri di genti nella Sicilia antica. Atti del VII Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia antica* (Palermo 10-16 aprile 1988), «Kokalos» 34-35, 1988-89, 167-206.
- AGOSTINIANI 1991: L. Agostiniani, *Greci e indigeni nella Sicilia antica*, in E. Campanile (ed.), *Rapporti linguistici e culturali tra i popoli dell'Italia antica* (Pisa, 6-7 ottobre 1989), Pisa 1991, 23-41.
- AGOSTINIANI 1992: L. Agostiniani, *L'elimo nel quadro linguistico della Sicilia anellenica*, in L. Biondi-A. Corretti-S. De Vido-M. Gargini-M.A. Vaggioli (edd.), *Atti delle Giornate Internazionali di Studi sull'area elima* (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992, 1-11.
- ALBERTOCCHI 2009: M. Albertocchi, *Daedalia Selinuntia II. Osservazioni sulla coroplastica selinuntina d'età orientalizzante*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 9-27.
- ALBERTOCCHI 2012: M. Albertocchi, *Dalle origini all'età arcaica: importazioni e rielaborazioni locali*, in M. Albertocchi-A. Pautasso-M. Pisani (edd.), *Philotechnia: studi sulla coroplastica della Sicilia greca*, Catania 2012, 85-111.
- ALESHIRE 1989: S.B. Aleshire, *The Athenian Asklepieion. The People, Their Dedications, and the Inventories*, Amsterdam 1989.
- ALFIERI TONINI 2012: T. Alfieri Tonini, *Culti e templi della Sicilia sud-orientale nelle iscrizioni: Apollo e Artemide*, «Aristonothos» 4, 2012, 187-208.
- ALTENMÜLLER 1991: H. Altenmüller, *Papyrusdickicht und Wüste. Überlegungen zu zwei Statuenensembles des Tutanchamon*, «MDAI-Kairo» 47, 1991, 11-19.

- AMBAGLIO 2006: D. Ambaglio, *Diodoro Siculo tra storia locale e storia indigena*, in C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Diodoro Siculo e la Sicilia indigena. Atti del Convegno di Studi* (Caltanissetta, 21-22 maggio 2005), Palermo 2006, 81-86.
- AMBAGLIO 2008: D. Ambaglio (ed.), *Diodoro Siculo. Biblioteca storica. Libro XIII. Commento storico*, Milano 2008.
- AMPOLO 1984: C. Ampolo, *Le ricchezze dei Selinuntini: Tucidide VI 20, 4 e l'iscrizione del tempio G di Selinunte*, «PP» 39, 1984, 81-89.
- AMPOLO 1996: C. Ampolo, *Tra Greci e tra 'barbari' e Greci: cronache di massacri e tipologia dell'eccidio nel mondo ellenico*, «QS» 44, 1996, 5-28.
- AMPOLO 2006: C. Ampolo, *Diplomazia e identità culturale delle comunità: la testimonianza dei caducei*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-VII sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 181-189.
- ANELLO 1986: P. Anello, *Il trattato del 405/4 a.C. e la formazione della «eparchia» punica di Sicilia*, «Kokalos» 32, 1986, 115-180.
- ANELLO 1990-1991: P. Anello, *Rapporti dei Punici con Elimi, Sicani e Greci*, in *L'eparchia punica in Sicilia. Atti del Colloquio* (Palermo 18-20 gennaio 1990), «Kokalos» 36-37, 1990-91 (1994), 175-213.
- ANELLO 1997: P. Anello, *Lo «stato» elimo nel VI e V sec. a.C.*, in *Seconde Giornate Internazionali di studi sull'area elima, Atti I* (Gibellina, 22-26 ottobre 1994), Pisa-Gibellina 1997, 41-75.
- ANELLO 2005 a: P. Anello, *Barbaros ed enchorios in Diodoro*, in C. Bearzot-F. Landucci (edd.), *Diodoro e l'altra Grecia. Macedonia, Occidente, Ellenismo nella Biblioteca storica. Atti del Convegno* (Milano 15-16 gennaio 2004), Milano 2005, 223-237.
- ANELLO 2005 b: P. Anello, *Cittadini e barbari in Sicilia*, in M.G. Angeli Bertinelli-A. Donati (edd.), *Il cittadino, lo straniero, il barbaro, fra integrazione ed emarginazione nell'antichità. Atti del I incontro Internazionale di Storia Antica* (Genova, 22-24 maggio 2003), Roma 2005, 143-176.
- ANELLO 2006: P. Anello, *La pace e la guerra nella Sicilia di IV secolo*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 91-105.
- ANELLO 2008: P. Anello, *Punici e Greci dal 405-404 a.C. all'età timoleontea*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 81-100.
- ANGELI BERNARDINI 1976: P. Angeli Bernardini, *Eracle mangione: Pindaro, fr. 168 Snell-Maehler*, «QUCC» 21, 1976, 49-52.

- ANGELI BERNARDINI 1983: P. Angeli Bernardini, *Mito e attualità nelle odi di Pindaro. La Nemea 4, l'Olimpica 9, l'Olimpica 7*, Roma 1983.
- ANGELI BERNARDINI 2003: P. Angeli Bernardini, *La comunicazione della vittoria nella Grecia antica: modi e tempi di un percorso*, «AUFL» 4, 2003, 31-43.
- ANGELI BERNARDINI 2008: P. Angeli Bernardini, *La comunicazione della vittoria nella Grecia antica: la risposta della polis*, in M. G. Angeli Bertinelli-A. Donati (edd.), *La comunicazione nella storia antica*, Roma 2008, 23-38.
- ANGELI BERNARDINI 2010: P. Angeli Bernardini, *Eracle: una biografia eroica tra epos arcaico, poesia lirica e tradizioni locali*, in E. Cingano (ed.), *Tra panellenismo e tradizioni locali. Generi poetici e storiografia*, Alessandria 2010, 385-409.
- ANGELI BERNARDINI 2011: P. Angeli Bernardini, *L'eroe, l'atleta e il soldato nell'ideologia agonale greca*, in C. Masseria-D. Loscalzo (edd.), *Miti di guerra e riti di pace*, Bari 2011, 87-96.
- ANGELI BERNARDINI 2012: P. Angeli Bernardini, *Cos e i Meropi nel poema epico Me-ropis: una possibile ricostruzione*, in G. Cerri-A.T. Cozzoli-M. Giuseppetti (edd.), *Tradizioni mitiche locali nell'epica greca*, Roma 2012, 179-190.
- ANTONETTI 1997: C. Antonetti, *Megara e le sue colonie: una unità storico-culturale?*, in C. Antonetti (ed.), *Il dinamismo della colonizzazione greca. Atti della tavola rotonda "Espansione e colonizzazione greca in età arcaica: metodologie e problemi a confronto"* (Venezia, 10-11/11/1995), Napoli 1997, 83-94.
- ANTONETTI 1998: C. Antonetti, *Le développement du panthéon d'une métropole: Mégare*, «Kernos», Supplément 8, Liège 1998, 35-46.
- ANTONETTI 1999: C. Antonetti, *Le culte d'Apollon entre Mégare et ses colonies du Pont*, in O. Lordkipanidzé-P. Lévêque (edd.), *Religions du Pont-Euxin. Actes du VIII Symposium de Vani (22-27/9/1996)*, Besançon 1999, 17-24.
- ANTONETTI 2010 a: C. Antonetti, *Il koinon etolico di età classica: dinamiche interne e rapporti panellenici*, in C. Antonetti (ed.), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni. Atti del Convegno Internazionale* (Venezia, 7-9 gennaio 2010), Pisa 2010, 163-180.
- ANTONETTI 2010 b: C. Antonetti, *I diversi aspetti di una koine socio-culturale nella Grecia nord-occidentale di epoca ellenistica*, in C. Antonetti (ed.), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni. Atti del Convegno Internazionale* (Venezia, 7-9 gennaio 2010), Pisa 2010, 301-326.
- ANTONETTI 2018: C. Antonetti, *Rituels 'à mystères' et polis entre la Sicile et la Mer Noire: réflexions de méthode*, in M. Costanzi-M. Dana (edd.), *Une autre façon d'être grec: interactions et productions des Grecs en milieu colonial/Another Way of Being Greek: Interactions and Cultural Innovations of the Greeks in a Colonial Milieu. Actes du colloque international organisé à Amiens (Université Jules Verne Picardie) et Paris (ANHIMA) (18-19 novembre 2016)*, Leuven 2018, 131-147.

- ANTONETTI-DE VIDO 2006 a: C. Antonetti-S. De Vido, *Cittadini, non cittadini e stranieri nei santuari della Malophoros e del Meilichios di Selinunte*, in A. Naso (ed.), *Stranieri e non cittadini nei santuari greci. Atti del Convegno Internazionale* (Udine, 20-22 novembre 2003), Firenze 2006, 410-451.
- ANTONETTI-DE VIDO 2006 b: C. Antonetti-S. De Vido, *Conflitti locali e integrazione culturale a Selinunte: il nuovo profilo della polis nell'iscrizione della Vittoria*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 143-180.
- ANTONETTI-DE VIDO 2009: C. Antonetti-S. De Vido (edd.), *Temi selinuntini*, Pisa 2009.
- ANTONETTI-DE VIDO 2017: C. Antonetti-S. De Vido (edd.), *Iscrizioni greche. Un'antologia*, Roma 2017.
- ANTONETTI-LÉVÊQUE 1990: C. Antonetti-P. Lévêque, *Au carrefour de la Mégaride. Devins et oracles*, «Kernos» 3, 1990, 197-209.
- ARENA 1989: R. Arena (ed.), *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia. Iscrizioni di Sicilia, I. Iscrizioni di Megara Iblea e Selinunte*, Milano 1989.
- ARENA 1996: R. Arena (ed.), *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia. Iscrizioni di Sicilia, I. Iscrizioni di Megara Iblea e Selinunte*, Pisa 1996<sup>2</sup>.
- ASHERI 1996: D. Asheri, *Identità greche, identità greca*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia Cultura Arte Società, I*, Torino 1996, 19-26.
- ASSMANN 1972: J. Assmann, *Die Inschrift auf dem äußeren Sarkophagdeckel des Merenptah*, «MDAI-Kairo» 28, 1972, 47-73.
- ASSMANN 1989: J. Assmann, *Death and Initiation in the funerary religion of Ancient Egypt*, in P. Allen (ed.), *Religion and Philosophy in Ancient Egypt*, New Haven 1989, 135-159.
- ASSMANN 1997: J. Assmann, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, Torino 1997.
- AUDOLLENT 1904: A. Audolent, *Defixionum tabellae quotquot innotuerunt tam in Graecis Orientis quam in totius Occidentis partibus praeter Atticas in C.I.A. editas*, Parigi 1904.
- AVERSA 2011: F. Aversa, *Taranto. Fonti epigrafiche*, in *BTCGI*, 20, 125-132.
- AVRAM 1995: A. Avram, *Un règlement sacré de Callatis*, «BCH», 119, 1995, 235-252.
- AVRAM 1999: A. Avram, *Inscriptions de Scythie Mineure, III. Callatis et son territoire*, Paris 1999.
- BAINES 1983: J. Baines, *Literacy in Ancient Egyptian Society*, «Man» n.s. 18, 1983, 572-599.

- BAINES 1990: J. Baines, *Interpreting the story of the Shipwrecked Sailor*, «JEA» 76, 1990, 55-72.
- BAINES 1991: J. Baines, *Egyptian myth and discourse: myth, gods and the early written and iconographic record*, «JNES» 50, 1991, 81-105.
- BAINES 1996: J. Baines, *Myth and Literature*, in A. Loprieno (ed.), *Ancient Egyptian Literature. History and Forms*, Leiden-New York-Köln 1996, 361-377.
- BALDASSARRA *et alii* 2010: D. Baldassarra-S. De Vido-T. Lucchelli-J. De La Genière, *Selinunte*, in *BTCGI*, 18, 596-678.
- BANNIER 1918: W. Bannier, *Zu attischen Inschriften. X*, «BPhW» 38, 1918, 449-56.
- BARCELÒ 1989: P. Barcelò, *Zur karthagischen Überseepolitik im VI und V Jahrhundert v. Ch.*, «Gymnasium» 96, 1989, 13-37.
- BEAZLEY 1956: J. D. Beazley, *Attic Black-figure Vase Painters*, Oxford 1956.
- BEAZLEY 1963: J. D. Beazley, *Attic Red-figure Vase Painters*, Oxford 1963.
- BEEKES 2010: R. Beekes, *Etymological Dictionary of Greek*, Leiden 2010.
- BELLIA 2009: A. Bellia, *Gli strumenti musicali nei reperti del Museo Archeologico Regionale Antonio Salinas di Palermo. Catalogo dell'Itinerario tematico* (Palermo, 25 giugno-31 dicembre 2008), Roma 2009.
- BELLIA 2012: A. Bellia, *Strumenti musicali e oggetti sonori nell'Italia meridionale e in Sicilia (VI-III sec. a.C.). Funzioni rituali e contesti*, Lucca 2012.
- BELLIA c.d.s.: A. Bellia, *Città cerimoniali nell'Occidente greco: il caso di Selinunte*, in *Theatroides. L'immagine della città, la città delle immagini*, c.d.s.
- BELVEDERE 1990: O. Belvedere, *Imera. Fonti letterarie, Storia della ricerca archeologica*, in *BTCGI*, 8, 248-259.
- BENTZ *et alii* 2013: M. Bentz-L. Adorno-J. Albers-J. M. Müller-G. Zuchtriegel, *Das Handwerkerviertel von Selinunt. Die Werkstatt der Insula S16/17-E. Vorbericht zu den Kampagnen 2010-2012*, «MDAI(R)» 119, 2013, 69-98.
- BENTZ *et alii* 2014: M. Bentz-L. Adorno-J. Albers-V. Garaffa-A. Miss-J.M. Müller, *Das Handwerkerviertel von Selinunt. Die Werkstatt der Insula S16/17-E. Vorbericht zu den Kampagnen 2013-2014*, in «KuBa» 4, 2014, 67-74.
- BERLINZANI 2008: F. Berlinzani, *Teleste di Selinunte il ditirambografo*, «Aristonothos» 8, 2008, 109-127.
- BERNABÉ 1999: A. Bernabé, *La laminetta orfica di Entella*, in M.I. Gulletta (ed.), *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno di studi* (Erice, ottobre 1998), Pisa 1999, 53-63.
- BERNABÉ 2003: A. Bernabé, *Las ephesia grammata. Génesis de una fórmula mágica*, «MHNH» 3, 2003, 5-28.
- BERNABÉ 2005: A. Bernabé (ed.), *Poetae Epici graeci. Testimonia et fragmenta*, II.2, Monachii et Lipsiae 2005.

- BERNABÉ 2013: A. Bernabé, *The Ephesia Grammata. Genesis of a Magical Formula*, in FARAONE-OBBINK 2013 a, 71-95.
- BERNABÉ-HERNÁNDEZ 2013: A. Bernabé-R.M. Hernández, *Orphica et magica. Rasgos órficos en las ἐπωϊδαί suritálicas: consideraciones sobre los "Hexámetros Getty"*, in E. Suárez de la Torre-A. Pérez Jiménez (edd.), *Mito y Magia en Grecia y Roma*, Saragozza 2013, 117-148.
- BESCHI 1988: L. Beschi, s.v. *Demeter*, in *LIMC*, IV, Zürich-München 1988, 844-892.
- BESCHI-MUSTI 1982: *Pausania. Guida della Grecia, Libro I, L'Attica*, a cura di L. Beschi-D. Musti, Milano 1982.
- BETTARINI 2005: L. Bettarini, *Corpus delle defixiones di Selinunte. Edizione e commento*, Alessandria 2005.
- BETTARINI 2012: L. Bettarini, *Testo e lingua nei documenti con Ἐφέσια γράμματα*, «ZPE» 183, 2012, 111-128.
- BIANCHETTI 1987: S. Bianchetti, *Falaride e Pseudo-Falaride. Storia e leggenda*, Roma 1987.
- BIFARELLA 2012: A. Bifarella, *Produzioni vascolari e coroplastica nella nuova esposizione di Palazzo Branciforte*, in G. Volpe-F. Spatafora (edd.), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. L'archeologia*, Cinisello Balsamo 2012, 129-143.
- BIGA-ROCCATI 2012: M.G. Biga-A. Roccati, *Textiles for Torches in Syria and in Egypt*, in G.B. Lanfranchi-D. Morandi Bonacossi-C. Pappi-S. Ponchia (edd.), *Leggo! Studies Presented to Frederick Mario Fales on the Occasion of His 65<sup>th</sup> Birthday*, Wiesbaden 2012, 77-86.
- BIONDI 2000: L. Biondi, *Riflessioni sull'onomastica segestana*, in *Atti delle terze giornate internazionali di Studi sull'area elima*, I, Pisa-Gibellina 2000, 135-151.
- BLACKMAN 1972: A.M. Blackman, *Middle Egyptian Stories*, Bruxelles 1972.
- BÖHM 2007: S. Böhm, *Dädalische Kunst Siziliens*, Würzburg 2007.
- BOISACQ 1916: E. Boisacq, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, Heidelberg-Paris 1916.
- BONA 1988: G. Bona (ed.), *Pindaro. I Peani*, Cuneo 1988.
- BONDÌ 1977: S.F. Bondì, *Su alcuni aspetti della penetrazione fenicio-punica in Sicilia*, «RIL» 111, 1977, 237-248.
- BONDÌ 1980: S.F. Bondì, *Penetrazione fenicio-punica e storia della civiltà punica in Sicilia. La problematica storica*, in E. Gabba-G. Vallet (edd.), *La Sicilia antica*, I, 1, Napoli 1980, 163-218.
- BONDÌ 1983: S.F. Bondì, *I Fenici in Occidente*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 379-407.

- BONDÌ 1990-1991: S.F. Bondi, *L'eparchia punica in Sicilia. L'ordinamento giuridico*, «Kokalos» 36-37, 1990-91, 215-231.
- BONDÌ 1996: S.F. Bondi, *Siciliae partem domuerant. Malco e la politica siciliana di Cartagine nel VI secolo a.C.*, in E. Acquaro (ed.), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di S. Moscati*, I. *Storia e culture*, Pisa-Roma 1996, 21-28.
- BONDÌ 2006: S.F. Bondi, *Obiettivi e modalità dell'azione militare di Cartagine in Sicilia*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima e la Sicilia Occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 131-138.
- BONDÌ 2008 a: S.F. Bondi, *Interferenza fra culture nel Mediterraneo antico: Fenici, Punici, Greci*, in S. Settis (ed.), *I Greci oltre la Grecia. Incontri, confronti, conflitti*, Torino 2008, 369-400.
- BONDÌ 2008 b: S.F. Bondi, *Frontières culturelles et frontières administratives dans le monde phénicien d'Occident*, «Transeuphratène» 35, 2008, 71-81.
- BONDÌ 2009: S.F. Bondi, *Sicilia e Sardegna nel mondo punico: relazioni, funzioni, distinzioni*, in C. Ampolo (ed.), *Immagini e immagine della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, Pisa 2009, 457-465.
- BONDÌ 2014: S.F. Bondi, *Per una riconsiderazione della politica di Cartagine in Italia nel IV sec. a.C.*, in A. Lemaire-B. Dufour-F. Pfitzmann (edd.), *Phéniciens d'Orient et d'Occident. Mélanges Josette Elayi*, Paris 2014, 419-427.
- BONGHI IOVINO 2005: M. Bonghi Iovino, *Mini muluvanice – mini turuce. Depositi votivi e sacralità. Dall'analisi del rituale alla lettura interpretativa delle forme di religiosità*, in A. Comella-S. Mele (edd.), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana. Atti del Convegno di Studi* (Perugia, 1-4 giugno 2000), Bari 2005, 31-46.
- BONNET 2005: C. Bonnet, *Carthage, "l'autre nation" dans l'historiographie ancienne et moderne*, «Anabases» 1, 2005, 139-160.
- BORGEAUD 2006: Ph. Borgeaud, *La madre degli dei*, tr. it., Brescia 2006.
- BOVIO MARCONI 1954: J. Bovio Marconi, *Scavo di un santuario arcaico*, «FA» 9, 1954, 172-173.
- BOWDEN 2010: H. Bowden, *Mystery Cults of the Ancient World*, Princeton-Oxford 2010.
- BRASHEAR 1979: W. Brashear, *Ein berliner Zauberpapyrus*, «ZPE» 33, 1979, 261-278.
- BRAVO 1993: B. Bravo, *Rappresentazioni di vicende di Sicilia e di Grecia degli anni 481-480 a.C. presso storici antichi. Studio di racconti e discorsi storiografici*, «Athenaeum» 81, 1993, 39-99; 441-481.



- BRELICH 1964-1965: A. Brelich, *La religione greca in Sicilia*, «Kolakos» 10-11, 1964-1965, 35-62.
- BREMMER 2012: J.N. Bremmer, *Demeter in Megara*, in A. Mastrocinque-C. Giuffrè Scibona (edd.), *Demeter, Isis, Vesta, and Cybele*, Stuttgart 2012, 25-38.
- BREMMER 2013: J.N. Bremmer, *The Getty Hexameters: Date, Author, and Place of Composition*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 21-29.
- BREMMER 2014: J.N. Bremmer, *Initiation into the Mysteries of the Ancient World*, Berlin-Boston 2014.
- BRIXHE-PANAYOTOU 1995: C. Brixhe-A. Panayotou, *Le plomb magique de Phalasarna IC II-XIX 7*, in C. Brixhe (ed.), *Hellènika Symmikta: Histoire, linguistique, épigraphie*, II, Nancy 1995, 23-38.
- BRUGNONE 1990: A. Brugnone, *Imera. Fonti epigrafiche*, in *BTCGI*, 249-250.
- BRUGNONE 1995: A. Brugnone, *Gli alfabeti arcaici delle poleis siceliote e l'introduzione dell'alfabeto milesio*, «ASNP» s. III, 25, 4, 1995, 1297-1327.
- BRUGNONE 2006: A. Brugnone, *Note epigrafiche selinuntine*, «Thalassa» 3, 2006, 45-123.
- BRUGNONE 2009: A. Brugnone, *Ancora sugli alfabeti arcaici delle poleis siceliote*, in C. Ampolo (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, II, Pisa 2009, 707-720.
- BUNDRICK 2005: S.D. Bundrick, *Music and Image in Classical Athens*, New York 2005.
- BURKERT 2003: W. Burkert, *La religione greca*, Milano 2003 (ed. or. *Griechische Religion der archaischen und klassischen Epoche*, Stuttgart-Berlin-Köln 1977).
- BURKERT 2012: W. Burkert, *Genagelter Zauber. Zu den Ephesia Grammata*, «ZPE» 183, 2012, 109-110.
- CABANES 2013: P. Cabanes, *L'hymne à Asklépios à Apollonia d'Illyrie*, in D. Lauritzen-M. Tardieu (edd.), *Le voyage des légendes. Hommages à Pierre Chuvin*, Paris 2013, 51-55.
- CALAME 1997: C. Calame, *L'Hymne homérique à Déméter comme offrande: regard rétrospectif sur quelques catégories de l'anthropologie de la religion grecque*, «Kernos» 10, 1997, 111-133.
- CALAME 2001: C. Calame, *Choruses of Young Women in Ancient Greece*, Lanham-Boulder-New York-Oxford 2001.
- CALDER 1964: W.M. Calder III, *Further Notes on IG XIV 268 and Other Tufa Inscriptions from Selinus*, «GRBS» 5, 1964, 113-21.
- CALIVA 2016: K. Caliva, *Speech Acts and Embedded Narrative Structure in the Getty Hexameters*, «Archiv für Religionsgeschichte» 17, 2016, 139-164.

- CAMBI 2003: F. Cambi, *Insedimenti ellenistici nella Sicilia occidentale. Il caso segestano*, in A. Corretti (ed.), *Quarte giornate internazionali di studi sull'area elima*, Pisa 2003, 135-169.
- CARBON 2015: J.-M. Carbon, *Rereading the ritual tablet from Selinous*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 165-204.
- CARBON-PEELS 2015: J.-M. Carbon-S. Peels, *Sacrificial (A) and purity (B) regulations on a twofold tablet from Selinous*, in *CGRN*, 13, Liège 2015, online (consultato il 27/06/2018).
- CARBON-PEELS 2016: J.-M. Carbon-S. Peels, *Dossier of Regulations from Apollonia in Illyria*, in *CGRN*, 40, Liège 2016, online (consultato il 27/06/2018).
- CARDIN 2017: M. Cardin, *Oinochoe del Dipylon*, in ANTONETTI-DE VIDO 2017, 18-22.
- CARDONA 1981: G.R. Cardona, *Antropologia della scrittura*, Torino 1981.
- CARUSO 2006: E. Caruso, *Lilibeo. Un esempio di urbanistica punica in Sicilia*, in A.M. Arruda (ed.), *VI Congresso di Studi Fenici e Punici*, Lisbona 2006, 947-959.
- CARUSO 2017: E. Caruso, *Lilibeo: agora commerciale, strade degli Dei e quartiere dei Selinuntini*, in C. Masseria-E. Marroni (edd.), *Dialogando. Studi in onore di Mario Torelli*, Pisa 2017, 99-116.
- CASSIO 1994: A.C. Cassio, *KEINOS, KALLISTEFANOS e la circolazione dell'epica in area euboica*, in *Apoikia. Scritti in onore di G. Buchner*, «AION (Arch-StAnt)» 1, 1994, 55-67.
- CASSIO 2002: A.C. Cassio, *Early Editions of the Greek Epics and Homeric Textual Criticism in the Sixth and Fifth Centuries BC*, in F. Montanari (ed.), *Omero tremila anni dopo. Atti del congresso di Genova (6-8 luglio 2000)*, Roma 2002, 105-136.
- CASSIO 2012: A.C. Cassio, *Papiri omerici e ricostruzione linguistica*, in G. Bastianini-A. Casanova (edd.), *I papiri omerici. Atti del convegno internazionale di studi*, (Firenze, 9-10 giugno 2011), Firenze 2012, 231-241.
- CÀSSOLA 2006: F. Càssola (ed.), *Inni omerici*, Milano 2006<sup>8</sup>.
- CASTRUCCI 2013: G. Castrucci, *Il lago dei cigni di Delo. Dal threnos al peana*, «Acme» 1-2, 2013, 53-78.
- CATALDI 2003: S. Cataldi, *Alcune considerazioni su eparchia ed epicrazia cartaginese nella Sicilia Occidentale*, in A. Corretti (ed.), *Atti delle Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Pisa 2003, 217-252.
- CATALDI 2005: S. Cataldi, *Tradizione e attualità nel dialogo dei messaggeri greci con Gelone (Erodoto VII 157-62)*, in M. Giangiulio (ed.), *Erodoto e il 'modello erodoteo'. Formazione e trasmissione delle tradizioni storiche in Grecia*, Trento 2005, 123-171.
- CAVALLARI 1874: F.S. Cavallari, *Rinvenimento di un tempio all'Occidente del Selinus*, «BCAS» 7, 1874, 1-14.

- CAVALLARI 1876: F.S. Cavallari, *Selinunte*, «NSc» 1876, 103-109.
- CERA 2014-2015: R. Cera, *Novità epigrafiche dalla Sicilia: contatti fra testi 'rituali'*, Tesi di Laurea magistrale, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2014-2015.
- CHAMOUX 1990: F. Chamoux, *Un historien mal-aimé: Diodore de Sicile*, «BAGB» 1, 3, 1990, 243-252.
- CHAMOUX-BERTRAC-VERNIÈRE 1993: F. Chamoux-P. Bertrac-Y. Vernière (edd.), *Diodore de Sicile. Bibliothèque historique*, I, Paris 1993.
- CHANTRAINE 1958: P. Chantraine, *Grammaire Homérique*, I. *Phonétique et morphologie*, Paris 1958.
- CHANTRAINE 1968: P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, I-IV, Paris 1968.
- CHIARENZA 2011: N. Chiarenza, *L'area sacra punica sull'acropoli di Selinunte: nuove proposte*, «Sicilia Antiqua» 8, 2011, 41-53.
- CHIEKOVA 2008: D. Chiekova, *Cultes et vie religieuse des cités grecques du Pont Gauche (VII-I siècles avant J.-C.)*, Berne 2008.
- CHIRASSI COLOMBO 2008: I. Chirassi Colombo, *Biografia di una Dea. Demeter*, in C.A. Di Stefano (ed.), *Demetra: la divinità, i santuari, il culto, la leggenda*, Pisa 2008.
- CHRISOSTOMOU 1994: P. Chrysostomou, *EN(N)OΔΙΑ, ENOΔΙΑ EKATH, EKATH ENOΔΙΑ*, in *La Thessalie. Quinze années de recherches archéologiques, 1975-1990. Bilans et perspectives. Actes du colloque international* (Lyon, 17-22 Avril 1990), Athènes 1994, 339-346.
- CHRISOSTOMOU 1998: P. Chrisostomou, *Η θεσσαλική θεά Εν(ν)οδία ή φεραία θεά*, Αθήνα 1998.
- CIACERI 1895: E. Ciaceri, *Il culto di Demeter e Kore nell'antica Sicilia*, Catania 1895.
- CIACERI 1911: E. Ciaceri, *Culti e miti nella storia dell'antica Sicilia*, Catania 1911.
- CIAMPINI 2006: E.M. Ciampini, *Il Grande che vede il padre. Osservazioni su una formula dei Testi dei Sarcofagi e la funzione culturale eliopolitana*, in M. Rocchi-P. Xella (edd.), *Gli Operatori Culturali*, Verona 2006, 41-55.
- CIAMPINI 2014: E.M. Ciampini, *Fine dei tempi o nuovo inizio? La percezione egizia dei limiti del creato*, in S. Beggiora (ed.), *Pralaya. La fine dei tempi nelle tradizioni d'Oriente e d'Occidente*, Venezia 2014, 223-244.
- CIAMPINI 2015: E.M. Ciampini, *La reliquia delle parole creatrici nella dottrina di Esna*, in I. Baglioni (ed.), *Ascoltare gli Dèi/Divos Audire. Costruzione e percezione della dimensione sonora nelle religioni del Mediterraneo Antico*, Roma 2015, 13-21.
- CINGANO forth.: E. Cingano, *A fresh look at the Getty hexameters: style, diction, tradition and context (Part two)*, forthcoming.

- CLINTON 1986: K. Clinton, *The Author of the Homeric Hymn to Demeter*, «Oath» 16, 1986, 43-9.
- CLINTON 1996: K. Clinton, *A new lex sacra from Selinous: Kindly Zeuses, Eumenides, Impure and Pure Tritopatores, and Elasteroi*, «CPh» 91, 1996, 159-79.
- COARELLI-TORELLI 1984: F. Coarelli-M. Torelli, *Sicilia*, Roma-Bari 1984.
- CONSANI 1995: C. Consani, *I dialetti greci in età ellenistica e romana: la documentazione epigrafica della Magna Grecia e di Sicilia*, in P. Cuzzolin (ed.), *Studi di linguistica greca*, Pavia 1995, 73-89.
- CONSANI 2004: C. Consani, *Changements et mélanges de code dans le grec des premiers siècles de l'ère vulgaire: le cas de la Sicile*, in R. Hodot (éd.) *La koiné grecque antique*, V. *Alternances codiques et changements de code*, Paris 2004, 45-61.
- CONSOLO LANGHER 2006: S.N. Consolo Langher, *Gli Elimi tra Greci e Cartaginesi nella storia della Sicilia occidentale e nei trattati interstatali tra VI e IV sec. a.C.*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di Studio sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 2003), Pisa 2006, 191-206.
- CONTI 1996: M.C. Conti, *Componenti strutturali e caratteristiche tecniche delle 'piccole metope' selinuntine*, «Selinunte» 3, 1996, 7-91.
- CORDANO 1985: F. Cordano, *Nomi di persona geloi*, «RFC» 113, 1985, 161-2.
- CORDANO 1999: F. Cordano, *Le istituzioni delle città greche di Sicilia nelle fonti epigrafiche*, in M.I. Gulletta (ed.), *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno Internazionale di Studi* (Erice, 15-18 ottobre 1998), Pisa 1999, 149-158.
- CORDANO 2012: F. Cordano, *La Malophoros, particolare dea dei Megaresi*, in «Aristonothos» 6, 2012, 169-175.
- COSTABILE 1999: F. Costabile, *Defixiones da Locri Epizefiri. Nuovi dati sui culti, sulla storia e sulle istituzioni*, «MEP» 2, 1999, 23-77.
- COUYAT-MONTET 1912: J. Couyat-P. Montet, *Les inscriptions hiéroglyphiques et hiératiques du Ouâdi Hammamat*, Le Caire 1912.
- CRIPPA 2008: S. Crippa, *Costruzioni del "fare rituale" magico*, in N. Dusi-G. Marrone (edd.), *Destini del sacro*, Roma 2008, 315-321.
- CRIPPA-DE SIMON 2009: S. Crippa-M. De Simon, *Sulla valenza pubblica dei rituali defissori a Selinunte*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 93-104.
- CULTRARO 2009: M. Cultraro, *Prima di Cartagine. Forme di contatto tra Sicilia, Nord Africa e Mediterraneo orientale nella Protostoria recente*, in R. Panvini-C. Guzzone-L. Sole (edd.), *Traffici, commerci, e vie di distribuzione nel Mediterraneo tra Protostoria e V secolo a.C.. Atti del Convegno Internazionale* (Gela, 27-28-29 maggio 2009), Palermo 2009.

- CULTRARO-MARCONI 2016: M. Cultraro-C. Marconi, *L'alba della colonizzazione: indagini sull'acropoli di Selinunte (Trapani)*, in A. Caravale (ed.), *Scavare, documentare, conservare. Viaggio nella ricerca archeologica del CNR*, Roma 2016, 116-121.
- CURATOLI 2011: V. Curatoli, *Alceste e Admeto: dal contesto tessalo alla tragedia euripidea*, Tesi di Dottorato di ricerca in Storia antica, XXIII ciclo, Università di Napoli Federico II, Napoli 2011.
- CURBERA 1999: J. Curbera, *Defixiones*, in M.I. Gulletta (ed.), *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno Internazionale* (Erice 1998), Pisa 1999, 159-185.
- CURTI 2012: M. Curti, *Echi letterari di pratiche magiche in Eschilo*, «Eikasmos» 23, 2012, 67-85.
- CUSUMANO 1994: N. Cusumano, *Una terra splendida e facile da possedere. I Greci e la Sicilia*, Roma 1994.
- CUSUMANO 2005: N. Cusumano, *Il massacro dei Selinuntini nel 409: alcune osservazioni*, in A. Spanò Giammellaro (ed.), *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici II* (Marsala-Palermo, 2-8 ottobre 2000), Palermo 2005, 823-828.
- CUSUMANO 2010 a: N. Cusumano, *La passione dell'odio e la violenza correttiva. Greci e Cartaginesi in Sicilia (409-396 a. C.)*, in V. Andò-N. Cusumano (edd.), *Come bestie? Forme e paradossi della violenza tra mondo antico e disagio contemporaneo*, Caltanissetta 2010, 141-163.
- CUSUMANO 2010 b: N. Cusumano, *Profilo storico*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 11-31.
- DARNELL 2010: J.C. Darnell, *A Midsummer Night's Succubus. The Herdsman's Encounters in P. Berlin 3024, the Pleasures of Fishing and Fowling, the Songs of the Drinking Place, and the Ancient Egyptian Love Poetry*, in S.C. Melville-A.L. Slotsky (edd.), *Opening the Tablet Box. Near Eastern Studies in Honor of Benjamin R. Foster*, Leiden-Boston 2010, 99-140.
- DAVARAS 1972: C. Davaras, *Die Statue aus Astritsi*, Bern 1972.
- DAVIES 1972: M. Davies, *Poetarum Melicorum Graecorum Fragmenta*, I, Oxford 1991.
- DE ANGELIS 2003: F. De Angelis, *Megara Hyblaia and Selinous. The Development of two Greek City-States in Archaic Sicily*, Oxford 2003.
- DE BERNARDIN 2012: M. De Bernardin, *Per un'analisi della figura di Eracle in Sicilia: dal VII sec. a.C. all'età romana*, in C. Ampolo (ed.), *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, II (Workshop «G. Nenci», Erice, 12-15 ottobre 2009), Pisa 2012, 305-313.
- DE CENIVAL 1988: F. De Cenival, *Le Mythe de l'Oeil du Soleil*, Sommerhausen 1988.
- DE CESARE 2015: M. De Cesare, *Aspetti del sacro a Segesta tra l'età arcaica e la prima età classica*, in E. Kistler et alii (edd.), *Sanctuaries and the Power of Consumption: Networking and the Formation of Elites in the Archaic Western Mediterranean*

- World. Proceedings of the International Conference* (Innsbruck, 20th-23rd of March 2012), Wiesbaden 2015, 303-324.
- DE LA GENIÈRE 1977: J. De La Genière, *Réflexions sur Sélinunte et l'Ouest Sicilien*, «CRAI» 121, 1977, 251-264.
- DE LA GENIÈRE 1983 a: J. De La Genière, *Entre Grecs et non-Grecs en Italie du Sud et Sicile*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 258-272; 278-285.
- DE LA GENIÈRE 1983 b: J. De La Genière, *Mégara Nisea, Mégara Hyblaea et Selinunte*, «DHA» 9, 1983, 319-333.
- DE ROMILLY 1971: J. De Romilly, *La loi dans la pensée grècque*, Paris 1971.
- DE SIMONE 2008: R. De Simone, *Tradizioni figurative greche nella "Selinunte punica": le cretule del tempio C*, in M. Congiu-C. Micciché-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 31-45.
- DE SIMONE 2010: R. De Simone, *Selinunte punica*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 181-90.
- DE VIDO 1997: S. De Vido, *Gli Elimi. Storie di contatti e di rappresentazioni*, Pisa 1997.
- DE VIDO 2005: S. De Vido, *Tradizioni storiche ed etnografiche nella Libia di Diodoro* in C. Bearzot-F. Landucci (edd.), *Diodoro e l'altra Grecia (Macedonia, Occidente, Ellenismo nella Biblioteca storica)*, Milano 2005, 327-356.
- DE VIDO 2009: S. De Vido, *Selinunte. Gli ultimi anni*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 111-128.
- DE VIDO c.d.s.: S. De Vido, *Oltre il confine. Egemonie territoriali, barbari misti, primato greco nella Sicilia di Timoleonte*, in A. Gonzales-M.T. Schettino (edd.), *Tra le rive del Mediterraneo: relazioni diplomatiche, propaganda e egemonia politica nella Sicilia antica*, Besançon, c.d.s.
- DE VINCENZO 2013: S. De Vincenzo, *Tra Cartagine e Roma. I centri urbani dell'eparchia punica di Sicilia tra VI e I sec. a.C.*, Berlin 2013.
- DE VINCENZO 2014: S. De Vincenzo, *Zwischen Griechen und Karthagern. Beitrag zur punischen Identität Selinunts im Kontext der Expansionpolitik Karthagos auf Sizilien*, «MedAnt» 17, 2014, 235-268.
- DECOURT-TZIAPHALIAS 2015: J.-C. Decourt-A. Tziaphalias, *Un règlement religieux de la région de Larissa: cultes grecs et «orientaux»*, «Kernos» 28, 2015, 13-51.
- DEHL 1995: C. Dehl von Kaenel, *Die archaische Keramik aus dem Malophoros-Heiligtum in Selinunt. Die korinthischen, lakonischen, ostgriechischen, etruskischen und megarischen Importe sowie die argivisch-monochrome und lokale Keramik aus den alten Grabungen*, Berlin 1995.

- DEL BARRIO VEGA 2015: M.L. Del Barrio Vega, *L'Eubée*, Parigi 2015.
- DEL MONACO 2012: L. Del Monaco, Aski Kataski. *Ephesia grammata da Locri Epizefiri*, «ZPE» 183, 2012, 129-139.
- DEL MONACO 2013: L. Del Monaco, *Iscrizioni greche d'Italia (IGI)*. Locri, Roma 2013.
- DEROSI 1971-1974: G. Derossi, *L'inno ad Ecate di Bacchilide (fr. 1 B Sn.) e la «figura» arcaica della dea*, «QTLCG» 2, 1971-1974, 5-113.
- DEWAILLY 1992: M. Dewailly, *Les statuettes aux parures du sanctuaire de la Malophoros à Sélinonte*, Naples 1992.
- DI BENEDETTO 2004: V. Di Benedetto (ed.), *Euripide. Le Baccanti*, Milano 2004.
- DI SANTO 2015-2016: B. Di Santo, *Privato e pubblico: le defixiones selinuntine come valore identitario collettivo*, Tesi di Laurea triennale, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2015-2016.
- DI VITA 1961-1964: A. Di Vita, *Le stele puniche dal recinto di Zeus Meilichios a Selinunte*, «Annuario Accad. Etrusca Cortona» 12, 1961-1964, 235-250.
- DI VITA 1984: A. Di Vita, *Le fortificazioni di Selinunte classica*, «ASAA» 62 (n.s. 46), 1984, 69-79.
- DIMARTINO 2003: A. Dimartino, *Omicidio, contaminazione e purificazione: il 'caso' della lex sacra di Selinunte*, «ASNP» s. IV, 8, 1-2, 2003, 305-347.
- DIMARTINO 2011: A. Dimartino, *Termini Imerese. Fonti letterarie, epigrafiche e numismatiche*, in *BTCGI*, 20, 442-467.
- DONOHUE 2005: A.A. Donohue, *Greek Sculpture and the Problem of Description*, Cambridge-New York 2005.
- DOUGHERTY 1994: C. Dougherty, *Pindar's Second Paeon: Civic Identity on Parade*, «CPh» 89, 1994, 205-18.
- DOWDEN 2006: K. Dowden, *Zeus*, London 2006.
- DRISKELL-ADAMS-FRENCH 1989: B.N. Driskell, N.K. Adams, P.G. French, *A Newly discovered temple at Qasr Ibrim. Preliminary Report*, «Archéologie du Moyen Nil» 3, 1989, 11-54.
- DUBOIS 2013: L. Dubois, *Une inscription sicilienne déconcertante*, «REG» 126, 2013, 1-19.
- DUBOIS 1995: L. Dubois, *Inscriptions grecques dialectales de Grande Grèce*, I, Genève 1995.
- DUBUISSON 2001: M. Dubuisson, *Barbares et barbarie dans le monde gréco-romain: du concept au slogan*, «AC» 70, 2001, 1-16.
- DUCREY 1968: P. Ducrey, *Le traitement des prisonniers de guerre dans la Grèce antique des origines à la conquête romaine*, Paris 1968.

- DUHOUX 1991: Y. Duhoux, *Observations sur l'oenochoé du Dipylon*, «Kadmos» 30, 1991, 151-69.
- EDMONDS 2011: R.G. Edmonds, *The 'Orphic' Gold Tablets: Texts and Translations, with critical apparatus and tables*, in R.G. Edmonds (ed.), *The 'Orphic' Gold Tablets and Greek Religion. Further along the Path*, Cambridge 2011, 15-50.
- EDMONDS 2013: R. G. Edmonds, *The Ephesia Grammata: Logos Orphaïkos or Apolline Alexima Pharmaka?*, in FARAONE-OBBINK 2013 a, 97-106.
- EDWARDS 1986: C. M. Edwards, *The Running Maiden from Eleusis and the Early Classical Image of Hekate*, «AJA» 90, 1986, 307-18.
- EITREM 1933: S. Eitrem, *Sophron und Theokrit*, «SO» 12, 1933, 10-29.
- EKROTH 2002: G. Ekroth, *The Sacrificial Rituals of Greek Hero-Cults in the Archaic to the Early Hellenistic Periods*, Liège 2002.
- ELLINGER 1993: P. Ellinger, *La légende nationale phocidienne*, Paris 1993.
- EPIFANIO VANNI 2011: E. Epifanio Vanni, *Terravecchia di Cuti*, in *BTCGI*, 20, 510-515.
- FAEDO 1970: L. Faedo, *Contributo allo studio della coroplastica selinuntina*, «ArchCl» 22, 1970, 25-54.
- FAMÀ-TUSA 2000: M.L. Famà-V. Tusa, *Le stele del Meilichios di Selinunte*, Padova 2000.
- FARAONE 1988: C.A. Faraone, *Hermes but no Marrow: Another Look at a Puzzling Magical Spell*, «ZPE» 72, 1988, 279-286.
- FARAONE 1991: C.A. Faraone, *The Agonistic Context of Early Greek Binding Spells*, in C.A. Faraone-D. Obbink (edd.), *Magika Hiera: Ancient Greek Magic and Religion*, New York 1991, 3-20.
- FARAONE 1992 a: C.A. Faraone, *Talismans and Trojan Horses. Guardian Statues in Ancient Greek Myth and Ritual*, New York-Oxford 1992.
- FARAONE 1992 b: C.A. Faraone, *Aristophanes, Amphiaraus, fr. 29 (Kassel-Austin): Oracular Response or Erotic Incantation?*, «CQ» 42, 1992, 320-27.
- FARAONE 1996: C.A. Faraone, *Taking the "Nestor's Cup Inscription" Seriously: Erotic Magic and Conditional Curses in the Earliest Inscribed Hexameters*, «CA» 15, 1996, 77-112.
- FARAONE 1999: C.A. Faraone, *Ancient Greek Love Magic*, Cambridge (Mass.) 1999.
- FARAONE 2001 a: C.A. Faraone, *A Collection of Curses against Kilns (Homeric Epigram 13.7-23)*, in A.Y. Collins-M.M. Mitchell (edd.), *Antiquity and Humanity: Essays on Ancient Religion and Philosophy Presented to Hans Dieter Betz on his 70<sup>th</sup> Birthday*, Tübingen 2001, 435-450.
- FARAONE 2001 b: C.A. Faraone, *The Undercutter, the Woodcutter, and Greek Demon Names Ending in -tomos (Hom. Hymn to Dem. 228-29)*, «AJPh» 122, 2001, 1-10.



- FARAONE 2006: C.A. Faraone, *Gli incantesimi esametrici ed i poemi epici nella Grecia antica*, «QUCC» 84, 2006, 11-24.
- FARAONE 2010: C.A. Faraone, *A Greek Magical Gemstone from the Black Sea. Amulet or Miniature Handbook?*, «Kernos» 23, 2010, 91-114.
- FARAONE 2011: C.A. Faraone, *Hexametrical Incantations As Oral And Written Phenomena*, in A.P.M.H. Lardinois-J.H. Blok-M.G.M. Van der Poel (edd.), *Sacred Words: Orality, Literacy and Religion*, Leiden 2011, 191-203.
- FARAONE 2013 a: C.A. Faraone, *Spoken and Written Boasts in the Getty Hexameters: From Oral Composition to Inscribed Amulet*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 57-70.
- FARAONE 2013 b: C.A. Faraone, *Magical Verses on a Lead Tablet: Composite Amulet or Anthology?*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 107-119.
- FARAONE-OBINK 1991: C.A. Faraone-D. Obink (edd.), *Magika Hiera: Ancient Greek Magic and Religion*, New York-Oxford 1991.
- FARAONE-OBINK 2013 a: C.A. Faraone-D. Obink (edd.), *The Getty Hexameters: Poetry, Magic, and Mystery in Ancient Selinous*, Oxford 2013.
- FARAONE-OBINK 2013 b: C.A. Faraone-D. Obink, *Introduction. Greek Text and Translation of the Getty Hexameters*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 1-20.
- FAURE 2015: R. Faure, *Le couple ὄς/ὄστις en grec classique*, «Glotta» 91, 2015, 62-89.
- FERRANDINI TROISI 2015: F. Ferrandini Troisi, *Iscrizioni greche d'Italia (IGI). Puglia*, Roma 2015.
- FERRARI 2014: F. Ferrari, *L'oro, l'edera, il latte nelle lamine di Pelinna*, in M. Tortorelli Ghidini (ed.), *Aurum. Funzioni e simbologie dell'oro nelle culture del Mediterraneo antico*, Roma 2014, 223-231.
- FERRARI 2016: F. Ferrari, *Teognide. Elegie*, Milano 2016<sup>6</sup>.
- FERRARI-PAUSCELLO 2007: F. Ferrari-L. Prauscello, *Demeter Chthonia and the Mountain Mother in a New Gold Tablet from Magoula Mati*, «ZPE» 162, 2007, 193-202.
- FILENI 2006: M.G. Fileni, *La comunicazione linguistica fra Greci e barbari nella Grecia antica*, «QUCC» 83 (112), 2006, 97-118.
- FILENI 2015: M.G. Fileni, *Aglossos gaia: il silenzio dei barbari*, in P. Angeli Bernardini (ed.), *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica: antropologia, poesia, storiografia, teatro. Atti del Convegno* (Urbino, 9- 10 ottobre 2014), Pisa-Roma 2015, 27-48.
- FILORAMO 1993: G. Filoramo (ed.), *Dizionario delle religioni*, Torino 1993.
- FIORENTINI 1980: G. Fiorentini, *Santuari punici a Monte Adranone di Sambuca di Sicilia*, in Philiatras charin. *Miscellanea di Studi classici in onore di Eugenio Manni*, III, Roma 1980, 907-915.
- FISHER 2016: M. Fisher, *The Oikos Temples of South Italy and Sicily*, Ph.D. Dissertation New York University 2016.

- FLASHAR 1992: M. Flashar, *Apollon Kitharodos. Statuarische Typen des musischen Apollon*, Cologne-Weimar 1992.
- FLOREN 1987: J. Floren, *Die griechische Plastik*, Munich 1987.
- FOLEY 1993: H.P. Foley, *The Homeric Hymn to Demeter*, Princeton 1993.
- FONTANA 2014: F. Fontana, *Contaminazioni nei sacra del mondo greco e romano. «Sotto gli auspici dell'archeologia»*, in F. Fontana-E. Murgia (edd.), *Contaminazioni: forme di contatto, traduzione e mediazione nei sacra del mondo greco e romano. Sacrum facere. Atti del II Seminario di Archeologia del Sacro* (Trieste 19-20 aprile 2013), Trieste 2014, 1-14.
- FOURMONT 1981: M.H. Fourmont, *Sélinonte. Fouille dans la région nord-ouest de la rue F*, «Sicilia Archeologica», 14, nr. 46-47, 1981, 5-26.
- FOURMONT 1991: M.H. Fourmont, *Recherches sur les activités artisanales d'un quartier de Sélinonte*, «Sicilia Archeologica» 24, 75-77, 1991, 7-41.
- FRANCHI-PROIETTI 2015: E. Franchi-G. Proietti, *Guerra e memoria. Paradigmi antichi e moderni, tra polemologia e memory studies*, in E. Franchi-G. Proietti (edd.), *Guerra e memoria nel mondo antico*, Trento 2015, 11-125.
- FRANCIA 2013: R. Francia, *Lo stile 'poetico' delle historiologiae hittite*, «Vicino Oriente» 17, 2013, 165-173.
- FRANKFURTER 1995: D. Frankfurter, *Narrating Power: The Theory and Practice of the Magical Historiola in Magical Spells*, in M. Meyer-P. Mirecki (edd.), *Ancient Magic and Ritual Power*, Leiden 1995, 457-476.
- FRANKFURTER 2009: D. Frankfurter, *The Lament of Horus in Coptic: Myth, Folklore, and Syncretism in Late Antique Egypt*, in D. von Ueli-C. Walde (edd.), *Antike Mythen. Medien, Transformationen und Konstruktionen*, Berlin-New York 2009, 229-247.
- FRISONE 1997: F. Frisone, *Polyaen. I, 28, 2. Il problema dei rapporti tra Greci e non Greci nella Sicilia occidentale in una pagina di storia selinuntina*, in A. Corretti (ed.), *Seconde Giornate Internazionali di Studi sull'area elima. Atti II* (Gibellina, 22-26 ottobre 1994), Pisa-Gibellina 1997, 729-753.
- FULLERTON 1986: M.D. Fullerton, *The Location and Archaism of the Hekate Epipyrgidia*, «AA» 1986, 669-75.
- FURLEY c.d.s.: W. Furley, *Magic and Mystery at Selinus. Another Look at the Getty Hexameters*, in L.M. Bortolani-W. Furley-S. Nagel-J.F. Quack (edd.), *Cultural Plurality in Ancient Magical Texts and Practices. Graeco-Egyptian Handbooks and Related Traditions*, Tübingen c.d.s.
- GABRICI 1920: E. Gabrici, *Selinunte, temenos di Demeter Malophoros alla Gaggera. Relazione preliminare degli scavi eseguiti nel 1915*, «NSA» 1920, 67-91.
- GABRICI 1927: E. Gabrici, *Il santuario della Malophoros a Selinunte*, «MonAL» 32, 1927, 1-414.

- GABRICI 1956: E. Gabrici, *Studi archeologici selinuntini*, «MonAL» 43, 1956, 204-352.
- GALLAVOTTI 1977: C. Gallavotti, *Scrittura della Sicilia ed altre epigrafi arcaiche*, «Helikon» 17, 1977, 97-136.
- GALLAVOTTI 2001: C. Gallavotti (ed.), *Empedocle. Poema fisico e lustrale*, Milano 2001.
- GALLO 1980: L. Gallo, *Popolosità e scarsità di popolazione: contributo allo studio di un topos*, «ASNP» 10, 1980, 1233-1270.
- GALLO 2000: L. Gallo, *Per un riesame dei rapporti tra Segesta e Selinunte*, in *Atti Terze giornate internazionali di Studi sull'area elima I* (Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000, 517-531.
- GAUTHIER 1966: P. Gauthier, *Le parallèle Himère-Salamine au V<sup>e</sup> et au IV<sup>e</sup> siècle av. J. C.*, «REA» 68, 1966, 5-32.
- GHINATTI 1996: F. Ghinatti, *Assemblee greche d'Occidente*, Firenze 1996.
- GIANGIULIO 1982: M. Giangiulio, *Edifici pubblici e culti nelle nuove iscrizioni da Entella*, «ASNP» 12, 3, 1982, 945-992.
- GIANGIULIO 1983: M. Giangiulio, *Greci e non Greci in Sicilia alla luce dei culti e delle leggende di Eracle*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 785-846.
- GIUDICE-TUSA-TUSA 1992: F. Giudice-S. Tusa-V. Tusa, *La Collezione Archeologica del Banco di Sicilia*, I-II, Palermo 1992.
- GIULIANI 1979: L. Giuliani, *Die archaischen Metopen von Selinunt*, Mainz 1979.
- GOEDICKE 1970: H. Goedicke, *The Story of the Herdsman*, «Chronique d'Égypte» 45, 1970, 244-266.
- GOMME-ANDREWES-DOVER 1970: A.W. Gomme, A. Andrewes, K.J. Dover, *A Historical Commentary on Thucydides IV. Books V 25-VII*, Oxford 1970.
- GORDON 1999: R. Gordon, *What's in a List? Listing in Greek and Graeco-Roman malign magical Texts*, in D.R. Jordan-H. Montgomery-E. Thomassen (edd.), *The World of Ancient Magic. Papers from the first international Samson Eitrem Seminar at the Norwegian Institute at Athens, May 1997*, Bergen 1999, 239-277.
- GORDON 2002: R. Gordon, *Shaping the text: innovation and authority in Graeco-Egyptian malign Magic*, in Kykeon. *Studies in Honour of H.S. Versnel*, Leiden 2002, 69-112.
- GORDON 2014: R. Gordon, *Recensione a FARAONE-OBINK 2013 a*, «Bryn Mawr Classical Review» 2014/12.10.
- GORDON 2015: R. Gordon, *Showing the Gods the Way: Curse-tablets as Deictic Persuasion*, in *Religion in the Roman Empire*, 1, Tübingen 2015, 148-180.

- GOSTOLI 1993: A. Gostoli, *L'inno nella citarodia greca arcaica*, in A.C. Cassio-G. Cerri (edd.), *L'inno tra rituale e letteratura nel mondo antico. Atti di un colloquio* (Napoli 21-24 ottobre 1991), Roma 1993, 95-105.
- GÖTZE 1939: H. Götz, *Die Deutung der Apollon-Metope aus Selinunt*, «RhM» 54, 66-75.
- GRAF 1985: F. Graf, *Nordionische Kulte*, Roma 1985.
- GRAF 1991: F. Graf, *Prayer in Magical and Religious Ritual*, in FARAONE-OBINK 1991, 188-213.
- GRAF 1997: F. Graf, *I culti misterici*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia, Cultura, Arte, Società*, II. *Una storia greca. 2. Definizione*, Torino 1997, 309-343.
- GRAF 2010: F. Graf, *Gods in Greek Inscriptions: Some Methodological Questions*, in J.N. Bremmer-A. Erskine (edd.), *The Gods of Ancient Greece. Identities and Transformations*, Edinburgh 2010, 55-80.
- GRAF-JOHNSTON 2015: F. Graf-S.I. Johnston, *Orfeo e le lamine d'oro. Testi rituali per l'oltretomba*, tr. it., Roma 2015.
- GRANDOLINI 1993: S. Grandolini, *Canto processionale e culto nell'antica Grecia*, in A.C. Cassio-G. Cerri (edd.), *L'inno tra rituale e letteratura nel mondo antico. Atti di un colloquio* (Napoli 21-24 ottobre 1991), Roma 1993, 125-140.
- GRANINGER 2009: D. Graninger, *Apollo, Ennodia and fourth-century Thessaly*, «Kernos» 22, 2009, 109-124.
- GRAZ 1965: L. Graz, *Le feu dans l'Iliade et l'Odyssee*. PUR. *Champs d'emploi et signification*, Paris 1965.
- GRAZIOSI-HAUBOLD 2010: B. Graziosi-J. Haubold (edd.), *Homer. Iliad Book VI*, Cambridge 2010.
- GRECO 2007: C. Greco, *Testimonianze paleocristiane e bizantine nel territorio della provincia di Trapani*, in *Sulle tracce del primo Cristianesimo in Sicilia e Tunisia*, Palermo 2007, 217-229.
- GRECO 2012: C. Greco, *Le necropoli di Selinunte*, in G. Volpe-F. Spatafora (edd.), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. L'archeologia*, Cinisello Balsamo 2012, 101-109.
- GRECO 2013: E. Greco, *The Cult of Demeter and Kore between Tradition and Innovation*, in C.L. Lyons-M. Bennett-C. Marconi (edd.), *Sicily. Art and Invention between Greece and Rome*, Los Angeles 2013, 50-66.
- GRECO 2016: C. Greco, *Selinunte tra tardoantico e medioevo: la città dopo la città*, in M.C. Parello-M.S. Rizzo (edd.), *Paesaggi tardoantichi. Casi a confronto. Atti delle Giornate Gregoriane, VIII edizione* (Agrigento 29-30 novembre 2014), Bari 2016, 41-50.
- GRECO 2017: C. Greco, *Una terracotta da Selinunte*, in C. Masseria-E. Marroni (edd.), *Dialogando. Studi in onore di Mario Torelli*, Pisa 2017, 199-206.

- GRECO c.d.s.: C. Greco, *I santuari di Demetra Malophoros e Zeus Meilichios a Selinunte: le nuove indagini*, in M. De Cesare-E.C. Portale-N. Sojc (edd.), *The Akragas Dialogue. Nuove ricerche sui santuari di Sicilia* (Agrigento-Palermo, 30 novembre-1 dicembre 2016), c.d.s.
- GRECO-TARDO 2009: C. Greco-V. Tardo, *Importazioni attiche nei santuari di Selinunte: incidenza, dinamiche, prospettive*, in S. Fortunelli-C. Masseria (edd.), *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia. Atti del Convegno* (Perugia 14-17 marzo 2007), Lavello 2009, 677-692.
- GRECO-TARDO 2012: C. Greco-V. Tardo, *A proposito dei santuari lungo il fiume Modione a Selinunte*, in A. Calderone (ed.), *Cultura e Religione delle acque. Atti del Convegno* (Messina 29-30 marzo 2011), Roma 2012, 193-206.
- GRECO-TARDO 2015: C. Greco-V. Tardo, *Per una rilettura dei santuari di Selinunte. Paesaggio del sacro e ritualità lungo il fiume Modione*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 105-126.
- GRENFELL-HUNT 1908: B.P. Grenfell, A.S. Hunt, *The Oxyrhynchus Papyri*, 5, London 1908.
- GROTTA 2010: C. Grotta, *Zeus Meilichios a Selinunte*, Roma 2010.
- GROTTA 2011: C. Grotta, *L'erma di Zeus Meilichios: vecchi e nuovi spunti di riflessioni*, «Sicilia Antiqua» 8, 2011, 19-39
- GUARDUCCI 1953: M. Guarducci, *Arcadi in Sicilia*, «PP» 8, 1953, 209-211.
- GUARDUCCI 1957: M. Guarducci, *Epigrafia Greca, I. Caratteri e storia della disciplina. La scrittura greca dalle origini all'eta imperiale*, Roma 1957.
- GUARDUCCI 1959-1960: M. Guarducci, *Nuove note di epigrafia siceliota arcaica*, «ASA» 27-28, 1959-1960, 249-278.
- GUARDUCCI 1966: M. Guarducci, *Note di epigrafia selinuntina arcaica*, «Kokalos» 12, 1966, 179-199.
- GUARDUCCI, 1987: M. Guarducci, *L'epigrafia greca dalle origini al tardo impero*, Roma 1987 (rist. 2005).
- GUGLIELMI 1982: W. Guglielmi, *Milch*, in W. Helck-E. Otto (edd.), *Lexikon der Ägyptologie*, IV, Wiesbaden 1986, 125-127.
- GULLINI 1985: G. Gullini, *L'architettura*, in G. Pugliese Carratelli (ed.), *Sikanie. Storia e civiltà della Sicilia greca*, Milano 1985, 414-419.
- HAILLET 2001: J. Haillet (éd.), *Diodore de Sicile. Bibliothèque historique. Livre XI*, Paris 2001.
- HALL 2002: J.M. Hall, *Hellenicity: between Ethnicity and Culture*, Chicago-London 2002.
- HANELL 1934: K. Hanell, *Megarische Studien*, Lund 1934.

- HELAS 2009: S. Helas, *Selinunt. Die punischer Häuser*, in S. Helas-D. Marzoli (edd.), *Phönizisches und Punisches Städtewesen. Akten der Internationalen Tagung in Rom vom 21. bis 23. Februar 2007*, Madrid-Roma 2009, 289-306.
- HELAS 2011: S. Helas (hrsg.), *Selinus II. Die punische Stadt auf der Akropolis*, Wiesbaden 2011.
- HELLY 2010: B. Helly, *Consécration d'un enclos funéraire à Ennodia Ilias à Larisa (Thessalie)*, «Kernos» 23, 2010, 53-65.
- HELMIG 2003: C. Helmig, *Die Bedeutung und Funktion von ἐπιφθία in Platons Nomoi*, in S. Scolnicov-L. Brisson (edd.), *Plato's Laws: From Theory into Practice*, Sankt Augustin 2003, 75-80.
- HENRICHs 2003: A. Henrichs, *Writing Religion*, in H. Yunis (ed.), *Written Texts and the Rise of the Literate Culture in Ancient Greece*, Cambridge 2003, 38-58.
- HERBIN 1988: F.R. Herbin, *Les premières pages du Papyrus Salt 825*, «Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale» 88, 1988, 95-112.
- HERMANNs 2004: M.H. Hermanns, *Licht und Lampen in westgriechischen Alltag. Beleuchtungsgerät des 6.-3. Jhs c. Chr. in Selinunt*, Leiden 2004.
- HERMANNs 2010: M.H. Hermanns, *Nautica selinuntina. Graffitzeichnungen, ein Tonmodell und ein Steinrelief mit maritimem Inhalt aus Selinunt (Sizilien)*, «MDAI(R)» 116, 2010, 119-139.
- HERMANNs 2014: M.H. Hermanns, *Die Hafenanlagen von Selinunt. Materialien zu Erforschung der wirtschaftlichen Infrastruktur einer westgriechischen Küstenstadt*, «MDAI(R)» 120, 2014, 99-134.
- HERMARY *et alii* 2004: A. Hermary *et alii*, *Les sacrifices dans le monde grec*, «ThesCRA» 1, 2004, 59-134.
- HERZOG 1926: R. Herzog, *Die Zauberinnen des Sophron*, «Hessische Blätter für Volkskunde» 25, 1926, 217-229.
- HESTER 1965: D.A. Hester, *“Pelasgian”, A new Indo-European language?*, «Lingua» 13, 1965, 335-384.
- HINZ 1998: V. Hinz, *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden 1998.
- HITTORF-ZANTH 1870: C. Hittorff-L. Zanth, *Recueil des monuments de Ségeste et de Sélinonte*, Paris 1870.
- HOLLOWAY 1991: R.R. Holloway, *The Archaeology of Ancient Sicily*, London-New York 1991.
- HORDERN 2000: J. Hordern, *Notes on the Orphic Papyrus from Gurob*, «ZPE» 129, 2000, 131-140.
- HORNUNG 1963: E. Hornung, *Das Amduat. Die Schrift des verborgenen Raumes*, I-III, Wiesbaden 1963.

- HORNUNG 1992: E. Hornung, *Geschichte als Fest*, in E. Hornung (ed.), *Geist der Pharaonenzeit*, München 1992, 138-153.
- HORNUNG 1992-1994: E. Hornung, *Texte zum Amduat*, I-III, Basel 1992-1994.
- HOW-WELLS 1912: W.W. How-J. Wells (edd.), *A Commentary on Herodotus, with Introduction and Appendixes I-II*, Oxford 1912.
- HULOT-FOUGÈRES 1910: J.-L. Hulot-G.A.F. Fougères, *Sélinonte. Colonie dorienne en Sicile. La ville, l'Acropole et les Temples*, Paris 1910.
- HUNT 2006: G. Hunt, *Foundation Rituals and the Culture of Building in Ancient Greece* (PhD Diss., The University of Carolina at Chapel Hill), 2006.
- HUXLEY 1975: G. Huxley, *Cretan Paiawones*, «GRBS» 16 (1975), 119-124.
- IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015: A. Iannucci-F. Muccioli-M. Zaccarini (edd.), *La città inquieta. Selinunte tra lex sacra e defixiones*, Milano-Udine 2015.
- ISNARDI PARENTE 2002: M. Isnardi Parente (ed.), *Platone. Lettere*, Milano 2002.
- JACCOTTET 2003: A.F. Jaccottet, *Chosir Dionysos. Associations dionysiaques ou la face cachée du dionysisme*, I-II, Kilchberg 2003.
- JACOBSEN 2010: J.K. Jacobsen-S. Handberg, *Excavation on the Timpone della Motta I (Francavilla Marittima 1992-2004). The Greek Pottery*, Bari 2010.
- JAMESON-JORDAN-KOTANSKY 1993: M.H. Jameson-D.R. Jordan-R. Kotansky, *A Lex Sacra from Selinous*, Durham NC 1993.
- JANKO 2013: R. Janko, *The Hexametric Incantations against Witchcraft in the Getty Museum: From 'Archetype' to Exemplar*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 31-56.
- JANKO 2015: R. Janko *The Hexametric Paeon in the Getty Museum: Reconstituting the 'Archetype'*, «ZPE» 193, 2015, 1-10.
- JEANMAIRE 1939: H. Jeanmaire, *Couroi et Courètes*, Lille 1939.
- JEFFERY 1961: L.H. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece*, Oxford 1961.
- JEFFERY 1990: L.H. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Greek Alphabet and its Development from the Eighth to the Fifth Century B.C.*, Revised Edition with a Supplement by A.W. Johnston, Oxford 1990.
- JIMÉNEZ SAN CRISTÓBAL 2014: A.I. Jiménez San Cristóbal, *Usi dell'oro e del piombo nei testi religiosi greci*, in M. Tortorelli Ghidini (ed.), *Aurum. Funzioni e simbologie dell'oro nelle culture del Mediterraneo antico*, Roma 2014, 233-247.
- JOHNSTON 1990: S.I. Johnston, *Hekate Soteira*, Atalanta 1990.
- JOHNSTON 2004: S.I. Johnston, *Mysteries*, in S.I. Johnston (ed.), *Religions of the Ancient World. A Guide*, Cambridge MA-London 2004, 98-111.
- JOHNSTON 2012: S.I. Johnston, *Demeter in Hermione: Sacrifice and Ritual Polyvalence*, «Arethusa» 45, 2012, 211-241.

- JOHNSTON 2013: S.I. Johnston, *Myth and the Getty Hexameters*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 121-156.
- JOHNSTON 2014: S.I. Johnston, *Goddesses with Torches in the Getty Hexameters and Alcman fr. 94*, in «ZPE» 191, 2014, 32-35.
- JORDAN 1988: D.R. Jordan, *A Love Charm with Verses*, «ZPE» 72, 1988, 245-259.
- JORDAN 1992: D.R. Jordan, *The Inscribed Lead Tablet from Phalasarna*, «ZPE» 94, 1992, 191-194.
- JORDAN 2000 a: D.R. Jordan, *Three Texts from Lokroi Epizephyrioi*, «ZPE» 130, 2000, 95-103.
- JORDAN 2000 b: D.R. Jordan, *Ephesia Grammata at Himera*, «ZPE» 130, 2000, 104-107.
- JORDAN 2001: D.R. Jordan, *Notes on two Michigan Papyri*, «ZPE» 136, 183-193.
- JORDAN-KOTANSKY 2011: D.R. Jordan-R.D. Kotansky, *Ritual Hexameters in the Getty Museum, Preliminary Edition*, «ZPE» 178, 2011, 54-62.
- JOURDAIN-ANNEQUIN 1992: C. Jourdain-Annequin, *Héraclès en Occident*, in C. Bonnet-C. Jourdain-Annequin (edd.), *Héraclès d'une rive à l'autre de la Méditerranée. Bilan et perspectives*, Bruxelles-Rome 1992, 263-291.
- KAEMPF-DIMITRIADOU 1981: S. Kaempf-Dimitriadou, s.v. *Amphitrite*, in *LIMC* I, 1, 1981, 724-735.
- KINGSLEY 1995: P. Kingsley, *Ancient Philosophy, Mystery, and Magic*, Oxford 1995.
- KLOTZ 2008: D. Klotz, *Domitian at the Contra-Temple of Karnak*, «Zeitschrift für Ägyptische Sprache und Altertumskunde» 135, 2008, 63-77.
- KOKKOUROU-ALEWRAS 2004: G. Kokkourou-Alewrass, *New Epigraphical Evidence on the Cults of Ancient Phalasarna in Cos*, in K. Höghammar (ed.), *The Hellenistic Polis of Kos. State, Economy, and Culture*, Uppsala 2004, 119-127.
- KOTANSKY 1991: R.D. Kotansky, *Incantations and Prayers for Salvation on Inscribed Greek Amulets*, in FARAONE-OBINK 1991, 107-137.
- KOTANSKY 2016: R.D. Kotansky, *Getty Hexameters*, in *Oxford Classical Dictionary* online, 2016.
- KOTANSKY c.d.s.: R.D. Kotansky, *Early Greek Incantations on Lead from Selinous, The 'Getty Hexameters'. Text, Translation, and Commentary*, c.d.s.
- KOTANSKY-CURBERA 2004: R.D. Kotansky-J. Curbera, *Unpublished Lead Tablets in the Getty Museum*, «MedAnt» 7, 2004, 681-691.
- KRAAY 1966: C.M. Kraay, *Greek Coins*, London 1966.
- KRAAY-HIRMER 1976: C.M. Kraay-M. Hirmer, *Greek Coins*, New York 1976.
- KRASILNIKOFF 1995: J.A. Krasilnikoff, *The Power Base of Sicilian Tyrants*, in T. Fischer-Hansen (ed.), *Ancient Sicily*, Copenhagen 1995, 171-184.



- KRAUS 1960: T. Kraus, *Hekate*, Heidelberg 1960.
- KÜHNER-GERTH 1904: R. Kühner-B. Gerth, *Ausführliche Grammatik der griechischen Sprache*, II, Hannover-Leipzig 1904.
- KUSTERMANN GRAF 2002: A. Kustermann Graf, *Selinunte. Necropoli di Manicalunga*, Catanzaro 2002.
- LA TORRE 2011: G.F. La Torre, *Le lance di Temesa e le offerte di armi nei santuari di Magna Grecia e Sicilia in epoca arcaica*, «QuadAMess» 1, 2011, 67-104.
- LACROIX 1949: L. Lacroix, *Les reproductions de statues sur les monnaies grecques. La statuaire archaïque et classique*, Liège 1949.
- LAMBRINOUDAKIS 1984: W. Lambrinoudakis, s.v. *Apollon*, *LIMC* II, 1, 1984, 183-327.
- LANATA 1967: G. Lanata, *Medicina magica e religione popolare in Grecia (fino all'età di Ippocrate)*, Roma 1967.
- LANGLOTZ 1965: E. Langlotz, *The Art of Magna Graecia. Greek Art in Southern Italy and Sicily*, New York 1965.
- LARSON 2007: J. Larson, *Ancient Greek Cults. A Guide*, New York-London 2007.
- LARSON 2009: L. Larson, *Arms and Armor in the Sanctuaries of Goddesses. A Quantitative Approach*, in C. Prêtre (ed.), *Le donateur, l'offrande et la déesse, systèmes votifs dans les sanctuaires de déesses du monde grec*, Liège 2009, 123-133.
- LAWERGREN 1984: B. Lawergren, *The Cylinder Kithara in Etruria, Greece, and Anatolia*, «Imago Musicae» 1, 1984, 147-174.
- LE DINAHET 1984: M.-T. Le Dinahet, *Sanctuaires chthoniens de Sicile de l'époque archaïque à l'époque classique*, in G. Roux (ed.), *Temples et sanctuaires*, Lyon 1984, 137-152.
- LECLANT 1951: J. Leclant, *Le rôle du lait et de l'allaitement d'après les Textes des Pyramides*, «Journal of Near Eastern Studies» 10, 1951, 123-127.
- LECLANT 1961: J. Leclant, *Sur un contrepoids de menat au nom de Taharqa. Allaitement et 'apparition' royale*, in *Mélanges Mariette*, Le Caire 1961, 251-284.
- LEJEUNE 1972: M. Lejeune, *Phonétique historique du mycénien et du grec ancien*, Paris 1972.
- LEJEUNE 1979: M. Lejeune, *Essais de philologie mycénienne XVI. Mycénien TO-TO et védique TATTAD*, «RPh» 53, 1979, 205-213.
- LELLI 2006: E. Lelli (ed.), *I proverbi greci. Le raccolte di Zenobio e Diogeniano*, Roma 2006.
- LENTINI 2010: F. Lentini, *L'insediamento tardoantico alla foce del fiume Modione. Il territorio di Selinunte in età imperiale*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 191-218.
- LESKY 1963: A. Lesky, *Geschichte der griechische Literatur*, Bern-München 1963<sup>2</sup>.

- LEVEN 2014: P. LeVen, *The Many-Headed Muse: Tradition and Innovation in Late Classical Greek Lyric Poetry*, Cambridge-New York 2014.
- LIETZ 2012: B. Lietz, *La dea di Erice e la sua diffusione nel Mediterraneo. Un culto tra Fenici, Greci e Romani*, Pisa 2012.
- LIVERANI 1998: M. Liverani, *L'immagine dei Fenici nella storiografia occidentale*, «SS» 39, 1, 1998, 5-22.
- LOMAS 2006: K. Lomas, *Tyrants and the polis: migration, identity and urban development in Sicily*, in S. Lewis (ed.), *Ancient Tyranny*, Edinburgh 2006, 95-118.
- LONGO 1981: O. Longo, *Tecniche della comunicazione nella Grecia antica*, Napoli 1981.
- LONGO 1986: O. Longo, *Strage a Micalesso (e altrove)*, in *Studi in onore di A. Barigazzi*, I, Roma 1986, 363-377.
- LONGO 1997: O. Longo, *Circolazione dell'informazione*, in S. Settis (ed.), *I Greci*, II, 2, Torino 1997, 655-679.
- LONIS 1969: R. Lonis, *Les usages de la guerre entre Grecs et Barbares des guerres médiques au milieu du IV<sup>e</sup> s. avant J.-C.*, Paris 1969.
- LUCARINI 2018: C.M. Lucarini, *Il nuovo peana misterico-pitagorico di Selinunte*, «ZPE» 205, 2018, 24-37.
- LUPU 2009: E. Lupu, *Greek Sacred Law. A Collection of New Documents*, Leiden 2009<sup>2</sup>.
- LURAGHI 1994: N. Luraghi, *Tirannidi arcaiche in Sicilia e Magna Grecia. Da Panezio di Leontini alla caduta dei Dinomenidi*, Firenze 1994.
- MAAS-McINTOSH SNYDER 1989: M. Maas-J. McIntosh Snyder, *Stringed Instruments of Ancient Greece*, New Haven and London 1989.
- MAAS 1976: M. Maas, *The Phorminx in Classical Greece*, «Journal of the American Musical Instrument Society» 2, 1976, 34-55.
- MACTOUX-GENY 1995: M.-M. Mactoux-E. Geny (edd.), *Discours religieux dans l'Antiquité. Actes du Colloque de Besançon (27-28 janvier 1995)*, Besançon 1995.
- MADDOLI 1980: G. Maddoli, *Il VI e V secolo a. C.*, in E. Gabba, G. Vallet (edd.), *La Sicilia antica*, II, 1. *La Sicilia greca dal VI secolo alle guerre puniche*, Napoli 1980, 1-102.
- MADDOLI 1996: G. Maddoli, *Culti e dottrine dei Greci d'Occidente*, in G. Pugliese Carratelli (ed.), *I Greci in Occidente*, Milano 1996, 481-98.
- MADIGAN 1992: B.C. Madigan. *The Temple of Apollo Bassitas. The Sculpture*, Princeton (NJ) 1992.
- MAFODDA 1995: G. Mafodda, *La tirannide a Selinunte nella dinamica storica del VI sec. a.C.*, «ASNP» s. III, 25, 4, 1995, 1333-1343.

- MAFODDA 2007: G. Mafodda, *Demagogia e strumentalizzazione del "pericolo cartaginese" nella tradizione diodorea su Dionisio I*, in S.N. Consolo Langher-C. Raccuia-G. Mafodda (edd.), *Studi di storia greca. Forme del potere, problemi storiografici, percorsi istituzionali in Sicilia*, Messina 2007, 293-311.
- MANASSA 2007: C. Manassa, *The Late Egyptian Underworld: Sarcophagi and Related Texts from the Nectanebid Period*, I-II, Wiesbaden 2007.
- MANGANARO 1977 a: G. Manganaro, *Per la storia dei culti nella Sicilia greca*, in *Il tempio greco in Sicilia, architettura e culti*, Catania 1977, 147-164.
- MANGANARO 1977 b: G. Manganaro, *Tavolette di piombo inscritte della Sicilia greca*, «ASNP» s. III, 7, 4, 1977, 1329-1349.
- MANGANARO 1996: G. Manganaro, *Studi di epigrafia siceliota*, «RAL» 9, 7, 1996, 27-63.
- MANNI 1963: E. Manni, *Sicilia pagana*, Palermo 1963.
- MANNI 1975: E. Manni, *Da Megara Iblea a Selinunte: le divinità*, «Kokalos» 21, 1975, 174-195.
- MANNI PIRAINO 1959: M.T. Manni Piraino, *Iscrizione inedita da Poggioreale*, «Kokalos» 5, 1959, 159-173.
- MANNI PIRAINO 1963: M.T. Manni Piraino, *Iscrizioni inedite e revisioni selinuntine*, «Kokalos» 9, 1963, 137-156.
- MANNI PIRAINO 1973: M.T. Manni Piraino, *Iscrizioni greche lapidarie del Museo di Palermo*, Palermo 1973.
- MANNI PIRAINO 1976: M.T. MANNI PIRAINO, *Le iscrizioni*, in *Himera II. Campagna di scavo 1966-1973*, Roma 665-701.
- MARASCO 2008: G. Marasco, *La società crotoniate, i Pitagorici e lo sviluppo delle scienze mediche*, in G. De Sensi Sestito (ed.), *L'arte di Asclepio. Medici e malattie in età antica*, Soveria Mannelli 2008, 7-28.
- MARCONI 1994 a: C. Marconi, *Iphigenia a Selinunte*, «Prospettiva» 75-76, 1994, 50-54.
- MARCONI 1994 b: C. Marconi, *Selinunte. Le Metope dell'Heraion*, Modena 1994.
- MARCONI 1996-1997: C. Marconi, *L'arrivo di Apollo. Sul frontone orientale del quinto Tempio di Apollo a Delfi*, «RIASA» 19-20, 3, 1996-1997, 5-20.
- MARCONI 1997: C. Marconi, *Immagini pubbliche e identità di una colonia: il caso delle metope del tempio "C" di Selinunte*, in C. Antonetti (ed.), *Il dinamismo della colonizzazione greca*, Napoli 1997, 121-134.
- MARCONI 1999 a: C. Marconi, *Eracle in terra indigena?*, in S. Vassallo (ed.), *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, Palermo 1999, 297-305.
- MARCONI 1999 b: C. Marconi, IG, XIV, 269. *Per un altare ad Apollo e Atena nella Selinunte del V secolo e per un equivoco in meno*, «Quaderni del Salinas» 5, 1999, 9-19.

- MARCONI 2006: C. Marconi, *Le metope arcaiche di Selinunte. Un riesame*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)*, Pisa 2006, 621-633.
- MARCONI 2007: C. Marconi, *Temple Decoration and Cultural Identity in the Archaic Greek World: The Metopes of Selinus*, Cambridge-New York 2007.
- MARCONI 2012 a: C. Marconi, *Le attività dell'Institute of Fine Arts – NYU sull'Acropoli di Selinunte (2006-2010)*, in C. Ampolo (ed.), *Sicilia Occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, Pisa 2012, 279-286.
- MARCONI 2012 b: C. Marconi, *Selinunte. City of Sanctuaries*, «Current World Archaeology» 5, 8, 2012, 20-26.
- MARCONI 2013: C. Marconi, *Nuovi dati sui culti del settore meridionale del grande santuario urbano di Selinunte*, «Sicilia Antiqua» 10, 2013, 261-270.
- MARCONI 2014: C. Marconi, *Two New Aulos Fragments from Selinunte, Cult, Music and Spectacle in the Main Urban Sanctuary of a Greek Colony in the West*, in A. Bellia (ed.), *Musica, culti e riti nell'Occidente greco*, Pisa-Roma 2014, 105-116.
- MARCONI-SCAHILL 2015: C. Marconi-D. Scahill, *The 'South Building' in the Main Urban Sanctuary of Selinunte: A Theatral Structure?*, in R. Friederiksen-E.R. Gebhard-A. Sokolicek (edd.), *The Architecture of Ancient Greek Theatre*, Aarhus 2015, 279-292.
- MARCONI-TARDO-TROMBI 2015: C. Marconi-V. Tardo-C. Trombi, *The Archaic Pottery from the Institute of Fine Arts Excavations in the Main Urban Sanctuary on the Akropolis of Selinunte*, in E. Kistler-B. Öhlinger-M. Mohr-M. Hoernes (edd.), *Sanctuaries and the Power of Consumption*, Wiesbaden 2015, 325-338.
- MARCONI BOVIO 1966: I. Marconi Bovio, s.v. *Selinunte*, in R. Bianchi Bandinelli (ed.), *Enciclopedia dell'Antica, Classica e Orientale*, VII, Roma 1966, 175-188.
- MAREK-ZINGG 2018: C. Marek-E. Zingg, *Die Versinschrift des Hyssaldomos und die Inschriften von Uzunyuva (Milas/Mylasa)*, Bonn 2018.
- MARTÍN HERNÁNDEZ 2010: R. Martín Hernández, *Orfeo y los magos, la literatura órfica, la magia y los misterios*, Madrid 2010.
- MARTÍN HERNÁNDEZ 2011: R. Martín Hernández, *Τύχα in Two Lead Tablets from Selinous (OF 830)*, in M. Herrero de Járegui et alii (edd.), *Tracing Orpheus: studies of Orphic fragments in honour of Alberto Bernabé*, Berlin 2011, 311-315.
- MASSERIA 1978-1979: C. Masseria, *Ipotesi sul tempio M di Selinunte*, «AFLPer(class)» 16, 1978-1979, 63-88.
- MASSON 1984-1985: O. Masson, *La Sicile et le monde grec archaïque, l'apport de la linguistique*, «Kokalos» 30-31, 1984-1985, 71-77.
- MATHISEN 1999: T.J. Mathisen, *Apollo's Lyre. Greek Music and Music Theory in Antiquity and the Middle Ages*, Lincoln (NE) 1999.
- MEDDA 2017: E. Medda, *Eschilo. Agamennone*, I-III, Roma 2017.

- MEISTER 1967: K. Meister, *Die Sizilische Geschichte bei Diodor von den Anfängen bis zum Tod des Agathocles. Quellenuntersuchungen zu Buch IV-XXI*, München 1967.
- MEOLA 1996-1998: E. Meola, *Necropoli di Selinunte*, I, Buffa, Palermo 1996-1998.
- MERTENS 1997: D. Mertens, *Griechen und Punier. Selinunt nach 409 v. Chr.*, «MDAI(R)» 104, 1997, 301-320.
- MERTENS 2003: D. Mertens, *Selinus I. Die Stadt und ihre Mauern*, Mainz 2003.
- MERTENS 2006: D. Mertens, *Città e monumenti dei Greci in Occidente. Dalla colonizzazione alla crisi di fine V secolo a.C.*, Roma 2006.
- MERTENS 2010: D. Mertens, *L'architettura templare*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 65-126.
- MERTENS 2015: D. Mertens, *Selinunte. La travagliata storia del sito antico*, in F. Cellini-M.M. Segarra Lagunes (edd.), *Scritti per Mario Manieri Elia. Atti delle Giornate di Studio* (Roma 2-3 aprile 2013), Roma 2015, 373-395.
- MERTENS *et alii* 2012: D. Mertens (mit Beiträgen von A. Thomsen, M. Jonasch, L. Adorno, R. Attula, J.M. Müller, M.L. Lazzarini), *Die Agora von Selinunt. Der Platz und die Hallen*, «MDAI(R)» 118, 2012, 51-178.
- METZGER 1946: H. Metzger, *Thèmes du voyage et thèmes du repos dans la céramique attique à figures rouges du IV<sup>e</sup> siècle*, «BCH» 70, 1946, 374-384.
- METZGER 1951: H. Metzger, *Les représentations dans la céramique attique du IV<sup>e</sup> siècle*, Paris 1951.
- MICCICHÈ 1992: C. Micciché (ed.), *Diodoro Siculo. Biblioteca storica. Frammenti dei Libri IX-X. Libri XI-XIII*, Milano 1992.
- MILES 1998: M.M. Miles, *The Propylon to the Sanctuary of Demeter Malophoros at Selinous*, «AJA» 102, 1998, 35-57.
- MINON 2007: S. Minon, *Les inscriptions éléennes dialectales (VI<sup>e</sup>-II<sup>e</sup> siècle avant J.-C.)*, I-II, Genève 2007.
- MOGGI 1976: M. Moggi, *I sinecismi interstatali greci*, Pisa 1976.
- MOGGI 1983: M. Moggi, *L'elemento indigeno nella tradizione letteraria sulle ktiseis*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 979-1004.
- MOGGI 2003: M. Moggi, *I Campani: da mercenari a cittadini*, in A. Corretti (ed.), *Quarte giornate internazionali di studi sull'area elima*, Pisa 2003, 973-986.
- MOGGI 2006: M. Moggi, *Peculiarità della guerra in Sicilia?*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a. C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra I. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di studio sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, Pisa 2006, 67-89.

- MONTEIL 1963: P. Monteil, *La phrase relative en grec ancien. Sa formation, son développement, sa structure des origines à la fin du V<sup>e</sup> siècle A.C.*, Paris 1963.
- MORET 1988: A. Moret, *Le rituel du culte divin journalier en Egypte d'après les papyrus de Berlin et les textes du temple de Sêti I<sup>er</sup>, à Abydos*, Genève 1988.
- MOSCATI 1972-1973: S. Moscati, *Fenici e Cartaginesi in Sicilia*, «Kokalos» 18-19, 1972-1973, 23-31.
- MUCCIOLI 2015: F. Muccioli, *Diventare un dio a Selinunte? Empedocle e la bonifica/purificazione della città*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 261-284.
- MUSTI 1980-1981: D. Musti, *La storiografia sulla Sicilia antica*, «Kokalos» 26-27, 1980-81, 249-262.
- MUSTI 1984-1985: D. Musti, *Storia e storiografia della Sicilia greca. Ricerche 1980-1984*, «Kokalos» 30-31, 1984-85, 329-359.
- MUSTI 1985: D. Musti, *L'iscrizione del tempio G di Selinunte*, «RFIC» 113, 1985, 134-157; 443-445.
- MUSTI 1990: D. Musti, *Storia greca. Linee di sviluppo dall'età micenea all'età romana*, Roma-Bari 1990<sup>2</sup>.
- MUSTI 1991: D. Musti, *Modi e fasi della rappresentazione dei Fenici nelle fonti letterarie greche*, in *Atti del II Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici* (Roma 9-14 novembre 1987), I, Roma 1991, 161-168.
- MUSTI-BESCHI 2013: D. Musti-L. Beschi, *Pausania. Guida alla Grecia. Libro I. L'Attica*, Milano 2013<sup>8</sup>.
- NENCI 1994: G. Nenci (ed.), *Erodoto. Le Storie. Libro V. La rivolta della Ionia*, Milano 1994.
- NENCI 1995: G. Nenci, *Una nuova iscrizione greca arcaica dall'area selinuntina*, «ASNP» s. III, 25, 4, 1995, 1329-1331.
- NENCI-CATALDI 1983: G. Nenci-S. Cataldi, *Strumenti e procedure nei rapporti tra Greci e indigeni*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Pisa-Roma 1983, 581-604.
- NILSSON 1967: M.P. Nilsson, *Geschichte der griechischen Religion*, I, München 1967<sup>3</sup>.
- NIPPEL 1996: W. Nippel, *La costruzione dell'altro*, in S. Settis (ed.), *I Greci. Storia Cultura Arte Società*, I, Torino 1996, 165-196.
- NISOLI 2007: A.G. Nisoli, *Parole segrete: le defixiones*, «Acme» 60, 2007, 36-46.
- O'CONNELL 2017: P.A. O'Connell, *New Evidence for Hexametric Incantations in Curse Rituals*, «ZPE» 201, 2017, 41-46.

- OBINK 2013: D. Obink, *Poetry and the Mysteries*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 171-184.
- OLMOS-MORENO-CONDE 2012: R. Olmos-M. Moreno-Conde, *Animaux et plantes dans la religion greque*, in «ThesCRA» 8, 2012, 385-426.
- OSTBY 1987: E. Ostby, *Riflessioni sulle metope di Selinunte*, «PP» 42, 1987, 123-153.
- PACE 1945: B. Pace, *Arte e civiltà della Sicilia antica*, III, *Cultura e vita religiosa*, Genova-Roma-Napoli-Città di Castello 1945.
- PALAZZO 2009: S. Palazzo, *Selinunte e gli altri 'invisibili' protagonisti della battaglia di Imera*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 211-228.
- PANESSA 1991: G. Panessa, *Fonti greche e latine per la storia dell'ambiente e del clima nel mondo greco*, Pisa 1991.
- PANESSA 1994: G. Panessa, *La philia nelle relazioni tra Greci e indigeni*, in S. Alessandri (ed.), *ΙΣΤΟΡΙΑ. Studi offerti dagli allievi a Giuseppe Nenci in occasione del suo settantesimo compleanno*, Galatina 1994, 359-370.
- PANI 2011: C. Pani, *Il sistema di roccaforti cartaginesi nella Sicilia centro-occidentale, in Lavori e studi promossi dal DISMA (2008-2010)*, Viterbo 2011, 5-16.
- PAOLETTI 2004: O. Paoletti, *Purificazione*, in «ThesCRA» 2, 3 a, 2004, 3-35.
- PAPADOPOULOU 2004 a: Z.D. Papadopoulou, *Apollo*, in «ThesCRA» 2, 4 b, 2004, 319-325.
- PAPADOPOULOU 2004 b: Z.D. Papadopoulou, *Musical instruments in cult*, in «ThesCRA» 2, 4c, 347-365.
- PAPALEXANDROU 2005: N. Papalexandrou, *The Visual Poetics of Power. Warriors, Youths, and Tripods in Early Greece*, Lanham (MD) 2005.
- PARETI 1920: L. Pareti, *Studi siciliani e italoti*, Firenze 1920.
- PARISI PRESCICCE 1984: C. Parisi Presicce, *La funzione delle aree sacre nell'organizzazione urbanistica primitiva delle colonie alla luce della scoperta di un nuovo santuario periferico di Selinunte*, «ArchCl» 36, 1984, 19-132.
- PARISI PRESCICCE 2003: C. Parisi Presicce, *Selinunte dalla scelta del sito alle prime fasi di vita*, «MDAI(R)» 110, 2003, 263-284.
- PARISI PRESCICCE 2005: C. Parisi Presicce, *I santuari ctoni di Selinunte*, in P. Minà (ed.), *Urbanistica e architettura nella Sicilia greca*, Palermo 2005, 173-176.
- PARKER 2005: R. Parker, *Artémis Ilithye et autres: le problème du nom divin utilisé comme épiclèse*, in N. Belayche-P. Brulé-G. Freyburger-Y. Lehmann-L. Pernot, F. Prost (edd.), *Nommer les dieux*, Rennes 2009, 219-226.
- PARKER-STAMATOPOULOU 2004 (2007): R. Parker-M. Stamatopoulou, *A new funerary gold leaf from Pherai*, «AE» 143, 2004 (2007), 1-32.
- PARRA 2006: M.C. Parra, *Armi per una dea, in Magna Grecia: alcune considerazioni, a proposito di nuove testimonianze kauloniati*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in*

- Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra* (Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo. Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006, 227-241.
- PASSA 2016: E. Passa, *L'epica*, in A.C. Cassio (ed.), *Storia delle lingue letterarie greche*, Firenze 2016<sup>2</sup>, 139-196.
- PATRICOLO 1889: G. Patricolo, *Selinunte. Di un recinto templario presso i Propilei*, «NSA» 1889, 253-257.
- PATRICOLO-SALINAS 1888: G. Patricolo-A. Salinas, *Sui lavori fatti a Selinunte negli anni 1885-1887 (relazione)*, «NSA» 1888, 593-605.
- PEARSON 1984: L. Pearson, *Ephorus and Timaeus in Diodorus. Laquer's thesis rejected*, «Historia» 33, 1984, 1-20.
- PERALE 2009: M. Perale, Malophoros. *Etimologia di un teonimo*, in ANTONETTI-DE VIDO 2009, 229-244.
- PÉRÉ NOGUÈS 2006: S. Péré Noguès, *Mercenaires et mercenariat en Sicile: l'exemple campanien et ses enseignements*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arti, prassi e teoria della pace e della guerra*, Pisa 2006, 483-490.
- PERSOLJA 2008: F. Persolja, *L'espansionismo selinuntino di VI secolo alla luce delle testimonianze epigrafiche e letterarie*, «ZPE» 167, 2008, 113-118.
- PETROVIC 2015: I. Petrovic, *Hymnus in the PGM*, in A. Faulkner-O. Hodkinson (edd.), *Hymnic Narrative and the Narratology of Greek Hymns*, Leiden-Boston 2015, 244-267.
- PFISTER 1924: F. Pfister, s.v. *Epode*, «RE» Suppl. IV, Stuttgart 1924, 323-344.
- PFISTER 1931: F. Pfister, s.v. *Meilichioi Theoi*, «RE» XV, 1, Stuttgart 1931, 340-345.
- PIÉRART 1992: M. Piérart, «*Argos assoiffée*» et «*Argos riche en cauales*». *Provinces culturelles à l'époque proto-historique*, in M. Piérart (ed.), *Polydipsion Argos. Argos de la fin des palais mycéniens à la constitution de l'État classique*, Athènes-Paris-Fribourg 1992, 119-155.
- PLATT 2011: V.J. Platt, *Facing the Gods: Epiphany and Representation in Graeco-Roman Art, Literature and Religion. Greek Culture in the Roman World*, Cambridge-New York 2011.
- POMPEO 1999: L. Pompeo, *Il complesso architettonico del tempio M: analisi tecnica e storia del monumento*, Firenze 1999.
- PORTALE 2012: C. Portale, *Busti fittili e Ninfe: sulla valenza e la polisemia delle rappresentazioni abbreviate in forma di busto nella coroplastica votiva siceliota*, in M. Albertocchi-A. Pautasso-M. Pisani (edd.), *Philotechnia: studi sulla coroplastica della Sicilia greca*, Catania 2012, 227-253.



- POSENER 1986: G. Posener, *La légende de la tresse d'Hathor*, in L.H. Lesko (ed.), *Egyptological Studies in Honor of Richard A. Parker*, Hanover-London 1986, 111-117.
- POWELL 1970: J.U. Powell (ed.), *Collectanea Alexandrina*, Oxford 1970<sup>2</sup>.
- POWELL 1991: B.B. Powell, *Homer and the Origin of the Greek Alphabet*, Cambridge 1991.
- PRAG 2006: J.R.W. Prag, *Poenus plane est – but who were the ‘Punickes’?*, «PBSR» 74, 2006, 1-37.
- PRAG 2010: J.R.W. Prag, *Tyrannizing Sicily. The despots who cried ‘Carthage!’*, in A.J. Turner-J.H. Kim On Chong-Gossard-F. Vervaeet (eds.), *Private and Public Lies. The Discourse of Despotism and Deceit in the Graeco-Roman World*, Leiden 2010, 51-71.
- PRETAGOSTINI 2004: R. Pretagostini, *Frammenti di musica culturale*, in «ThesCRA» 2, 4 c, 369-371.
- PRIVITERA 1972: G.A. Privitera, *Il peana sacro ad Apollo*, «Cultura e scuola» 41, 1972, 41-49.
- PROBERT 2015: P. Probert, *Early Greek Relative Clauses*, Oxford 2015.
- PUGLIESE CARRATELLI 1982: G. Pugliese Carratelli, *Sull'epigrafe del tempio G di Selinunte*, in APARCHAI. *Nuove ricerche e studi sulla Magna Grecia e la Sicilia antica in onore di P.E. Arias*, I, Pisa 1982, 191-94.
- PUGLIESE CARRATELLI 1990: G. Pugliese Carratelli, *Tra Cadmo e Orfeo*, Bologna 1990.
- PUGLIESE CARRATELLI 2001: G. Pugliese Carratelli, *Le lamine d'oro orfiche. Istruzioni per il viaggio oltremondano degli iniziati greci*, Milano 2001.
- QUAEGEBEUR 1983: J. Quaegebeur, *De l'origine égyptienne du griffon Némésis*, in F. Jouan (ed.), *Visages du destin dans les mythologies. Mélanges Jacqueline Duchemin* (Actes du colloque de Chantilly 1<sup>er</sup>-2 mai 1980), Paris 1983, 41-54.
- QUANTIN 2015: F. Quantin, *Recherches sur l'histoire et l'archéologie des cultes antiques d'Apollonia d'Illyrie*, I-II (Thèse d'Habilitation à diriger des recherches. Université Toulouse II Le Mirail), Inédite.
- QUARLES VAN UFFORD 1940: L. Quarles Van Ufford, *Les terres-cuites siciliennes. Une étude sur l'art sicilien entre 550 et 450*, Assen 1940.
- RACCUA 2008: C. Raccua, *Pirati e barbari. Rappresentazioni di Fenicio-punici nella Sicilia greca*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 173-191.
- RADT 1958: S. Radt, *Pindars zweiter und sechster Paian*, Amsterdam 1958.
- RIBICHINI 2010: S. Ribichini, *Trofei punici*, in V. Andò-N. Cusumano (edd.), *Come bestie? Forme e paradossi della violenza tra mondo antico e disagio contemporaneo*, Caltanissetta 2010, 121-140.
- RICHARDS 1898: G.C. Richards, *Archaeology in Greece*, «JHS» 18, 1898, 328-339.

- RICHARDSON 1974: N.J. Richardson, *The Homeric Hymn to Demeter*, Oxford 1974.
- RICCIARDELLI 2012: G. Ricciardelli, *Inni orfici*, Milano 2012<sup>3</sup>.
- RIEDWEG 2002: C. Riedweg, *Poésie orphique et rituel initiatique. Éléments d'un "discours sacré" dans les lamelles d'or*, «RHR» 219, 2002, 459-481.
- RINELLA 2010: M.A. Rinella, *Pharmakon: Plato, Drug Culture, and Identity in Ancient Athens*, Lanham 2010.
- RITNER 2008: R.K. Ritner, *The Mechanics of Ancient Egyptian Magical Practice*, Chicago 2008<sup>4</sup>.
- RIVAROLI-SCIALANCA 2009: M. Rivaroli-F. Scialanca, *Distruggere una città. Uno studio comparativo tra mondo mesopotamico e mondo greco*, in P. Giammellaro (ed.), *Visti dall'altra sponda. Interferenze culturali nel Mediterraneo antico. Atti del V Incontro degli Orientalisti* (Palermo, 6-8 dicembre 2008), Roma 2009, 13-38.
- RIZZA 1996: G. Rizza, *La scultura siceliota nell'età arcaica*, in G. Pugliese Carratelli (ed.), *I Greci in Occidente*, Milano 1996, 399-412.
- RIZZO 1946: G.E. Rizzo, *Monete greche della Sicilia*, Roma 1946.
- ROBERT 1964: L. Robert, *Les stèles funéraires de Byzance gréco-romaine*, Paris 1964.
- ROBERTSON 2010: N. Robertson, *Religion and Reconciliation in Greek Cities. The Sacred Laws of Selinus and Cyrene*, Oxford 2010.
- ROBU 2009: A. Robu, *Le culte de Zeus Meilichios à Sélinonte et la place des groupements familiaux et pseudo-familiaux dans la colonisation mégarienne*, in P. Brulé (ed.), *La norme en matière religieuse en Grèce ancienne*, Liège 2009, 277-291.
- ROBU 2015: A. Robu, *Sélinonte et les deux Mégara. Considérations autour de l'héritage de la métropole*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 79-95.
- ROCCA 2009: G. Rocca, *Nuove iscrizioni da Selinunte*, Alessandria 2009.
- ROCCA 2012: G. Rocca, *Grecità di Sicilia: il caso defixiones. Un nuovo testo da Selinunte*, «Aristonothos» 4, 2012, 187-199.
- ROCCA 2015: G. Rocca, *Les defixiones siciliennes: aspects publiques et privés*, in E. Dupraz-W. Sowa (edd.), *Genres épigraphiques et langues d'attestation fragmentaire dans l'espace méditerranéen*, Rouen-Le Havre 2015, 305-313.
- ROCCATI 2011: A. Roccati, *Magica Taurinensia. Il grande papiro magico di Torino e i suoi duplicati*, Roma 2011.
- ROCHETTE 2005: B. Rochette, *La langue comme facteur d'intégration ou d'exclusion. L'Athènes de Périclès et la Rome de Cicéron*, in M.G. Angeli Bertinelli-A. Donati (edd.), *Il cittadino, lo straniero, il barbaro, fra integrazione ed emarginazione nell'antichità (Atti del I incontro Internazionale di Storia Antica)*, (Genova 22-24 maggio 2003), Roma 2005, 3-20.
- ROEHL 1882: H. Roehl, *Inscriptiones Graecae Antiquissimae*, Berlino 1882.

- ROLLEY 1994-1999: C. Rolley, *La sculpture grecque*, I-II, Paris 1994-1999.
- ROSCALLA 2005: F. Roscalla, Biaios didaskalos. *Rappresentazioni della crisi di Atene della fine del V secolo*, Pisa 2005.
- ROSE 1932: H.J. Rose, *Two Titles of Goddesses in Hesychios*, «CQ» 26, 1932, 58-9.
- RUIPÉREZ 1985: M.S. Ruipérez, *Sobre la más antigua inscripción ática (IG I<sup>2</sup> 919)*, in J.L. Melena (ed.), *Symbolae Ludovico Mitxelena septuagenario oblatae*, I, Vitoria-Gasteiz 1985, 76-80.
- RUTHERFORD 2001: I. Rutherford, *Pindar's Paeans. A Reading of the Fragments with a Survey of the Genre*, Oxford 2001.
- RUTHERFORD 2013: I. Rutherford, *The Immortal Words of Paeon*, in FARAONE-OBINK 2013 a, 157-169.
- RUTHERFORD 2014: I. Rutherford, *Paeans, Italy and Stesichorus*, in L. Breglia-A. Moleti (edd.), *Hesperia. Tradizioni, Rotte, Paesaggi*, Paestum 2014, 131-135.
- SACHS 1996: C. Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Milano 1996.
- SALINAS 1894: A. Salinas, *Selinunte. Relazione sommaria intorno agli scavi eseguiti dal 1887 al 1892*, «NSA» 1894, 202-220.
- SALINAS 1898: A. Salinas, *Selinunte. Nuovi scavi presso i templi dell'Acropoli e alla Gaggera*, «NSA» 1898, 258-260.
- SAMUEL 1969: A.E. Samuel, *Greek and Roman Chronology*, Munich 1969.
- SANNIBALE 2003: M. Sannibale, *Museo Gregoriano Etrusco*, in F. Buranelli-M. Sannibale (edd.), *Vaticano. Museo Gregoriano Etrusco*, Milano 2013, 35-214.
- SARIAN 1992: H. Sarian, s.v. *Hekate*, in LIMC VI, 1, *Addenda*, 1992, 985-1018.
- SARTI 1992: S. Sarti, *Gli strumenti musicali di Apollo*, «AION» 14, 1992, 95-104.
- SARTI 1993: S. Sarti, *Kitharis e kithara. Origine e formazione di uno strumento musicale antico attraverso le fonti letterarie e figurative*, «Xenia antiqua» 2, 1993, 23-30.
- SARTI 2003: S. Sarti, *La kithara nei documenti archeologici*, «RBPh», 81, 2003, 47-68.
- SARTORI 1988: F. Sartori, *Agrigento, Gela, Siracusa: tre tirannidi contro il barbaro*, in L. Braccesi-E. De Miro (edd.), *Agrigento e la Sicilia greca. Atti della settimana di studio (Agrigento 2-8 maggio 1988)*, Roma 1988, 77-93.
- SAUNERON 1968: S. Sauneron, *Le temple d'Esna, n. 194-398 (Esna III)*, Le Caire 1968.
- SCARPI 1976: P. Scarpi, *Lecture sulla religione classica. L'inno omerico a Demeter*, Firenze 1976.
- SCARPI 2002: P. Scarpi, *Le religioni dei misteri*, II, Milano 2002.
- SCHMITT PANTEL 1997: P. Schmitt Pantel, *La cité au banquet. Histoire des repas publics dans les cités grecques*, Rome 1997.

- SCHOTT 1990: S. Schott, *Bücher und Bibliotheken im Alten Ägypten. Verzeichnis der Buch- und Spruchtitel und der Termini technici*, Wiesbaden 1990.
- SCHWABACHER 1925: W. Schwabacher, *Die Tetradrachmenprägung von Selinunt*, «MÖNumGes» 43, 1925, 1-89.
- SCULLION 2000: S. Scullion, *Heroic and Chthonian Sacrifice: New Evidence from Selinous*, «ZPE» 132, 2000, 163-71.
- SERAFINI 2011: N. Serafini, *L'Inno a Ecate' di Esiodo (Theog. 411-452): una falsa definizione*, «Aevum(ant)» 11, 2011, 191-201.
- SERAFINI 2012 a: N. Serafini, *I sentieri di Ecate*, «QUCC» 101 (130), 2012, 225-34.
- SERAFINI 2012 b: N. Serafini, *Una lekythos ateniese a figure nere: una nuova lettura*, «Ostraka» 21, 2012, 179-187.
- SERAFINI 2013: N. Serafini, *La dea Ecate, le torce e le ninfe Lampadi: un frammento di Alcmane da rivalutare (fr. 63 Davies)*, «QUCC» 104 (133), 2013, 11-22.
- SERAFINI 2014 a: N. Serafini, *Antichi dèi, oggi: la Ecate dei Neo-Pagani*, «Minerva» 27, 2014, 203-225.
- SERAFINI 2014 b: N. Serafini, *La dea Ecate a Cirene fra storia, culto e iconografia (con un catalogo degli hekataia editi e tre inediti)*, in M. Luni (ed.), *Cirene greca e romana*, Roma 2014, 107-126.
- SERAFINI 2014 c: *Recensione a FARAONE-OBINK 2013 a*, <http://grmito.units.it/content/rec-n-serafini-faraone-obink>.
- SERAFINI 2015 a: N. Serafini, *La dea Ecate nell'antica Grecia: una protettrice dalla quale proteggersi*, Roma 2015.
- SERAFINI 2015 b: N. Serafini, *La 'rinascita' di una dea greca: la fortuna di Ecate dal Medioevo al Neo-Paganesimo contemporaneo*, «RCCM» 58, 2015, 163-192.
- SERAFINI 2015 c: N. Serafini, *Sacrés liens ou non-liens sacrés? Hécate, les mortels et les lieux de passage en Grèce ancienne*, «Euphrosyne» 43, 2015, 147-55.
- SERAFINI 2015 d: N. Serafini, *Il silenzio come atto rituale, fra culti ctonî e cerimonie magiche*, in P. Angeli Bernardini (ed.), *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica: antropologia, poesia, storiografia, teatro. Atti del Convegno del C.I.S.G.A. (Urbino, 9-10 ottobre 2014)*, Pisa-Roma 2015, 47-70.
- SERAFINI 2015 e: N. Serafini, *Il potere di Demetra, fra racconto mitico e cornice rituale: possibili echi del culto cireneo in Callimaco, Inno VI?*, in O. Mei-V. Purcaro (edd.), *Cirene greca e romana II. Atti del XII Convegno di Archeologia Cirenea (Urbino, 28-29 giugno 2013)*, Roma 2015, 14-33.
- SERAFINI 2015 f: N. Serafini, *Le statue cave dal santuario suburbano di Demetra: indizi di pratiche 'magico-teurgiche' a Cirene?*, in O. Mei-V. Purcaro (edd.), *Cirene greca e romana II. Atti del XII Convegno di Archeologia Cirenea (Urbino, 28-29 giugno 2013)*, Roma 2015, 89-105.

- SERAFINI 2016: *Sacerdoti mendicanti e itineranti: gli agrytai nell'antica Grecia*, «MH» 74, 2016, 24-41.
- SETHE 1960: K. Sethe, *Die Altägyptischen Pyramidentexte*, I-III, Hildesheim 1960 (rist.).
- SFAMENI GASPARRO 2008 a: G. Sfameni Gasparro, *Demetra in Sicilia: tra identità pannellica e connotazioni locali*, in C.A. Di Stefano (ed.), *Demetra*, Pisa-Roma 2008, 25-40.
- SFAMENI GASPARRO 2008 b: G. Sfameni Gasparro, *Demetra al confine tra Greci e Punici: osservazioni sul culto della Malophoros a Selinunte*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 101-120.
- SFORZA 2015: I. Sforza, *Il canto dei cigni iperborei ad Apollo. Note su Eliano, De natura animalium XI, 1*, in R. Carboni-M. Giuman (edd.), *Sonora. La comunicazione acustica nel mondo mitico, magico e religioso dell'antichità Classica*, Perugia 2015, 229-242.
- SHAPIRO 1989: H.A. Shapiro, *Art and Cult under the Tyrants in Athens*, Mainz am Rhein 1989.
- SHAPIRO 2002: H.A. Shapiro, *Demeter and Persephone in Western Greece: Migrations of Myth and Cult*, in M. Bennet-A.J. Paul (edd.), *Magna Graecia*, New York 2002, 82-97.
- SHIRUN-GRUMACH 1993: I. Shirun-Grumach, *Offenbarung, Orakel und Königsnovelle*, Wiesbaden 1993.
- SILK 2009: M. Silk, *The Invention of Greek: Macedonians, Poets and Others*, in A. Georgakopoulou-M. Silk (edd.), *Standard Languages and Language Standards: Greek, Past and Present*, London 2009, 3-31.
- SIMON-HIRMER 1976: E. Simon-M. Hirmer, *Die Griechischen Vasen*, München 1976.
- SMYLY 1921: J.G. Smyly, *Greek Papyri from Gurob*, Dublin 1921.
- SOKOLOWSKI 1962: F. Sokolowski, *Lois sacrées des cités grecques*, Paris 1962.
- SORDI 1980: M. Sordi, *Il IV e III secolo. Da Dionigi I a Timoleonte (336 a.C.)*, in E. Gabba-G. Vallet (edd.), *La Sicilia antica*, II, 1, Napoli 1980, 207-288.
- SPAETH 1994: B. S. Spaeth, *The Goddess Ceres in the Ara Pacis Augustae and the Carthage Relief*, «AJA» 98, 1994, 65-100.
- SPAGNOLI 2003: F. Spagnoli, *Altari punici nei santuari della Sicilia occidentale*, «Sicilia Archeologica» 101, 2003, 169-191.
- SPANÒ GIAMMELLARO-SPATAFORA-VAN DOMMELEN 2008: A. Spanò Giammellaro-F. Spatafora-P. van Dommelen, *Sicily and Malta: between Sea and Countryside*, in P. van Dommelen-C. Gómez Bellard (edd.), *Rural Landscapes of the Punic World*, London 2008, 129-158.

- SPATAFORA 2006: F. Spatafora, *Vincitori e vinti: sulla deposizione di armi e armature nella Sicilia di età arcaica*, in C. Ampolo (ed.), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della Guerra. Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice 12-15 ottobre 2003, 215-226), Pisa 2006, 215-226.
- SPATAFORA 2010: F. Spatafora, *Per un'«archeologia degli incontri»: Sicani ed Elimi nella Sicilia greca*, in H. Tréziny (éd.), *Grecs et Indigènes de la Catalogne à la mer Noire. Actes des rencontres du programme européen Ramses<sup>2</sup>, 2006-2008*, Paris 2010, 25-39.
- SPATAFORA 2013: F. Spatafora, *Ethnic Identity in Sicily: Greeks and non-Greeks*, in C. L. Lyons-M. Bennett-C. Marconi (eds.), *Sicily. Art and Invention between Greece and Rome*, Los Angeles 2013, 37-47.
- SPATAFORA c.d.s.: F. Spatafora, *Il santuario di Zeus Meilichios a Selinunte: dati e materiali inediti per una rilettura del contesto*, in *The Akragas Dialogue. Nuove ricerche sui santuari di Sicilia* (Agrigento-Palermo, 30 novembre-1 dicembre 2016), c.d.s.
- SQUILLACE 2008: G. Squillace, *I mali di Dario e Atossa*, in G. De Sensi Sestito (ed.), *L'arte di Asclepio. Medici e malattie in età antica*, Soveria Mannelli 2008, 29-62.
- SQUILLACE 2015: G. Squillace, *I balsami di Afrodite. Medici, malattie e farmaci nel mondo antico*, San Sepolcro 2015.
- STAMATOPOULOU 2014: M. Stamatopoulou, *The Pasikrata Sanctuary at Demetrias and the alleged funerary sanctuaries of Thessaly: a re-appraisal*, «Kernos» 27, 2014, 207-255.
- STÖRK 1986: L. Störk, *Ziele*, in W. Helck-E. Otto (ed.), *Lexikon der Ägyptologie VI*, Wiesbaden 1986, 1402-1403.
- SUÁREZ-BLANCO-CHRONOPOULOU 2015: E. Suarez-M. Blanco-E. Chronopoulou (edd.), *Los papiros mágicos griegos: entre lo sublime y lo cotidiano*, Madrid 2015.
- TORTORELLI GHIDINI 1991: M. Tortorelli Ghidini, *Semantica e origine misterica dei symbola*, «Filosofia e Teologia» 5, 1991, 391-395.
- TORTORELLI GHIDINI 1995: M. Tortorelli Ghidini, *Lettere d'oro per l'Ade*, «PP» 50, 1995, 468-482.
- TORTORELLI GHIDINI 2006: M. Tortorelli Ghidini, *Figli della Terra e del Cielo stellato. Testi orfici con traduzione e commento*, Napoli 2006.
- TORTORELLI GHIDINI 2008: M. Tortorelli Ghidini, *Símbolos y simbolismos en las láminas de oro órficas*, in A. Bernabé-F. Casadesús (edd.), *Orfeo y la tradición orfica: un reencuentro*, Madrid 2008, 657-670.
- TORTORELLI GHIDINI 2014: M. Tortorelli Ghidini, *Aurum: tra parola e cosa*, in M. Tortorelli Ghidini (ed.), *Aurum. Funzioni e simbologie dell'oro nelle culture del Mediterraneo antico*, Roma 2014, 7-10.

- TORTORELLI GHIDINI 2017: M. Tortorelli Ghidini, *Identità e genos: il caso degli orfici*, in C. Pisano-E. Sanzi (edd.), *Crisi e identità religiosa: Classicità e Tardo antico/Crisis and Religious Identity: Classical and Late Antiquity*, Roma 2017, 9-23.
- TORTORELLI GHIDINI-STORCHI MARINO-VISCONTI 2000: M. Tortorelli Ghidini, A. Storch Marino, A. Visconti (edd.), *Tra Orfeo e Pitagora. Origini e incontri di culture nell'antichità. Atti dei seminari napoletani 1996-1998*, Napoli 2000.
- TRIBULATO 2012: O. Tribulato, 'So many Sicilies': *Introducing language and linguistic contact in ancient Sicily*, in O. Tribulato (ed.), *Language and Linguistic Contact in Ancient Sicily*, Cambridge 2012, 1-45.
- TROMBI 2015: C. Trombi, *La ceramica indigena decorata della Sicilia occidentale*, Mantova 2015.
- TUSA 1962: V. Tusa, *L'irradiazione della civiltà greca nella Sicilia Occidentale*, «Kokalos» 8, 1962, 153-166.
- TUSA 1966: V. Tusa, *Aree sacrificali a Selinunte e Solunto*, in A. Ciasca et alii (edd.), *Mozia II. Rapporto preliminare della Missione Archeologica della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia occidentale e dell'Università di Roma*, Roma 1966, 143-153.
- TUSA 1969: V. Tusa, *Due nuove metope arcaiche da Selinunte*, «ArchClass» 21, 1969, 154-171.
- TUSA 1971 a: V. Tusa, *Selinunte punica*, «RIASA» 18, 1971, 47-68.
- TUSA 1971 b: V. Tusa, *Descrizione tombe*, in A. Adriani-P.E. Arias-E. Manni-L. Natoli-V. Tusa (edd.), *Odeon ed altri monumenti archeologici*, Palermo 1971, 179-326.
- TUSA 1977: V. Tusa, *Nuovi rinvenimenti nell'area del santuario della Malophoros a Selinunte*, «CronArch» 16, 1977, 115-118.
- TUSA 1980: V. Tusa, *Edifici sacri in centri non greci della Sicilia occidentale*, in Philias charin. *Miscellanea di Studi classici in onore di Eugenio Manni*, VI, Roma 1980, 2127-2137.
- TUSA 1983 a: V. Tusa, *Greci e non Greci in Sicilia*, in G. Nenci-G. Vallet (edd.), *Forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche. Atti del Convegno di Cortona, 24-30 maggio 1981 (Modes de contacts et processus de transformation dans les sociétés anciennes. Actes du colloque de Cortone)*, Roma 1983, 299-314.
- TUSA 1983 b: V. Tusa, *La scultura in pietra di Selinunte*, Palermo 1983.
- TUSA 1983 c: V. Tusa, *La Sicilia fenicio-punica*, «DHA» 9, 1983, 237-283.
- TUSA 1984: V. Tusa, *Nuovi rinvenimenti nell'area del santuario della Malophoros a Selinunte*, «Sicilia Archeologica» 54-55, 1984, 11-15.
- TUSA 1988: V. Tusa, *La colonizzazione fenicia e le culture anelleniche di Sicilia*, in E. Acquaro-L. Godart-F. Mazza-D. Musti (edd.), *Momenti precoloniali nel Mediterraneo antico. Questioni di metodo. Aree d'indagine. Evidenze a confronto*, Roma 1988, 277-289.

- TUSA 1988-1989: V. Tusa, *Sicani ed Elimi*, «Kokalos» 34-35, 1988-1989, 47-73.
- TUSA 1990-1991: V. Tusa, *L'epicrazia punica in Sicilia*, «Kokalos» 36-37, 1990-91, 165-174.
- TUSA 2010: S. Tusa, *Prima di Selinunte*, in S. Tusa (ed.), *Selinunte*, Roma 2010, 33-64.
- TUSA *et alii* 1984: S. Tusa *et alii*, *Selinunte-Malophoros. Rapporto preliminare sulla I campagna di scavi 1982*, «Sicilia Archeologica» 54-55, 1984, 17-58.
- TUSA *et alii* 1986: S. Tusa *et alii*, *Selinunte-Malophoros. Rapporto preliminare sulla II campagna di scavo*, «Sicilia Archeologica» 60-61, 1986, 13-96.
- TUSA CUTRONI 1961: A. Tusa Cutroni, *Osservazioni sulla circolazione monetale a Selinunte nel IV-III secolo a. C.*, «Kokalos» 7, 1961, 150-156.
- TUSA CUTRONI 1975: A. Tusa Cutroni, *Aspetti e problemi della monetazione arcaica di Selinunte*, «Kokalos» 21, 1975, 154-170.
- TUSA CUTRONI 1990: A. Tusa Cutroni, *Imera. Fonti numismatiche*, in *BTCGI*, 8, 250-252.
- URSINI 2012-2013: D. Ursini, *Evoluzione degli interventi di restauro su alcuni monumenti di Selinunte: osservazioni, analisi e nuove scoperte*, Tesi di specializzazione, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, a.a. 2012-2013.
- VANOTTI 1990: G. Vanotti, *I discorsi siracusani di Diodoro Siculo*, «RIL» 124, 1990, 3-19.
- VASSALLO 2010: S. Vassallo, *Le battaglie di Himera alla luce degli scavi nella necropoli occidentale e alle fortificazioni. I luoghi, i protagonisti*, «Sicilia Antiqua» 7, 2010, 17-38.
- VASSALLO *et alii* 2016: S. Vassallo-G. Bordonaro-A. Di Maggio-G. Guadagnino, *Portella Giudei. Una fortezza (?) di prima età ellenistica nel territorio di Ippana/Montagna dei Cavalli*, «Notiziario Archeologico della Provincia di Palermo» 3, 2016, 1-9.
- VATTUONE 1991: R. Vattuone, *Sapienza d'Occidente. Il pensiero storico di Timeo di Tauromenio*, Bologna 1991.
- VEGETTI 1998: M. Vegetti, *Empedocle "medico e sofista"* (Antica medicina 20), in *Empedocle e la cultura della Sicilia antica. Illustrazione di un frammento inedito della sua opera. Atti del convegno* (Agrigento 4-6/9/1997), «Elenchos» 19, 1998, 347-359.
- VERGER 2011: S. Verger, *Sotto la protezione delle Eliadi. La collana della tomba 660 di Megara Iblea*, «Medicina nei secoli. Arte e scienza» 23, 1, 2011, 151-172.
- VERHOEVEN-DERCHAIN 1985: U. Verhoeven-P. Derchain, *Le voyage de la déesse libyque. Ein Text aus dem "Mutritual" des Pap. Berlin 3053*, Bruxelles 1985.
- VERNANT 1968: J.-P. Vernant, *Problèmes de la guerre en Grèce ancienne*, Paris-La Haye 1968.



- VERONESE 2006: F. Veronese, *Lo spazio e la dimensione del sacro. Santuari greci e territorio nella Sicilia arcaica*, Padova 2006.
- VERSNEL 1998: H.S. Versnel, *An Essay on Anatomical Curses*, in *Ansichten griechischer Rituale: Geburtstag-Symposium für W. Burkert (Castelen bei Basel 1996)*, Stuttgart 1998, 217-267.
- VOIGTS 2011: C.M.P. Voigts, *Die Altäre von Selinunt. Die Entwicklung der westgriechischen Altararchitektur im 6. und 5. Jahrhundert v. Chr. am Beispiel einer sizilischen Polis* (Dissertation), München 2011.
- WACHTER 2001: R. Wachter, *Non Attic Vase Inscriptions*, Oxford 2001.
- WARD 2015: A.F. Ward, *Archery, War, and Identity during the Second Sicilian War: New Evidence from Selinunte* (Paper presented at the Archaeological Institute of America Annual Conference, New Orleans, January 2015).
- WATKINS 1976: C. Watkins, *Syntax and Metrics in the Dipylon Vase Inscription*, in A. Morpurgo Davies-W. Meid (edd.), *Studies in Greek, Italic, and Indo-European Linguistics offered to L.R. Palmer*, Innsbruck 1976, 430-441.
- WEGNER 1968: M. Wegner, *Musik und Tanz*, Göttingen 1968.
- WEIKART 2002: S. Weikart, *Griechische Bauopferrituale: Intention und Konvention von rituellen Handlungen im griechischen Bauwesen* (Dissertation), Berlin 2002.
- WEILL 1985: N. Weill, *La plastique archaïque de Thasos: figurines et statues de terre cuite de l'Artémision*, Paris 1985.
- WELCKER 1850: F.G. Welcker, *Epoden oder das Besprechen*, in *Kleine Schriften*, III, Bonn 1850, 64-88.
- WERTH 2006: N. Werth, *Hekate. Untersuchungen zur dreigestaltigen Göttin*, Hamburg 2006.
- WEST 2007: M.L. West, *La musica greca antica*, Lecce 2007.
- WHITE 1967: D. White, *The Post-Classical Cult of Malophoros at Selinous*, «AJA» 71, 1967, 335-52.
- WILAMOWITZ 1898: U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Lesefrüchte*, «Hermes» 34, 1898, 203-230.
- WILAMOWITZ 1931: U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Der Glaube der Hellenen*, I, Berlin 1931.
- WILKINS 1993: J. Wilkins (ed.), *Euripides*. Heraclidae, Oxford 1993.
- WILLEMS 1996: H. Willems, *The Coffin of Heqata (Cairo JdE 36418). A Case Study of Egyptian Funerary Culture of the Early Middle Kingdom*, Leuven 1996.
- WILSON 2000: R.A.J. Wilson, *Aqueducts and Water supply in Greek and Roman Sicily: the present status quaestionis*, in G.C.M. Jansen (ed.), *Cura aquarum in Sicilia*.

- Proceedings of the Tenth International Congress on the History of Water Management and Hydraulic Engineering in the Mediterranean Region*, Leiden 2000, 5-36.
- WOLTERS-BRUNS 1940: P. Walters-G. Bruns, *Das Kabiren Heiligtum bei Theben*, Berlin 1940.
- WÜNSCH 1897: R. Wunsch, *Defixionum tabellae Atticae*, Berlin 1897.
- XELLA 1969: P. Xella, *Sull'introduzione del culto di Demetra e Kore a Cartagine*, «SMSR» 40, 1969, 215-228.
- XELLA 2008: P. Xella, *I Fenici e gli "Altri". Dinamiche di identità culturale*, in M. Congiu-C. Miccichè-S. Modeo-L. Santagati (edd.), *Greci e Punici in Sicilia tra V e IV sec. a.C.*, Caltanissetta 2008, 69-79.
- YAVIS 1949: C. G. Yavis, *Greek Altars. Origins and Typology*, Saint Louis 1949.
- ZACCARINI 2015: M. Zaccarini (ed.), *Appendice 1. La Lex sacra di Selinunte*, in IANNUCCI-MUCCIOLI-ZACCARINI 2015, 300-306.
- ZANCANI MONTUORO 1984: P. Zancani Montuoro, *Charites?*, «PP» 39, 1984, 444-452.
- ZIEBARTH 1899: E. Ziebarth, *Neue attische Fluchttafeln*, «Nachrichten von der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, Phil.-hist. Klasse» 1899, 105-131.
- ZOGRAFOU 2005: A. Zografou, *Les phosphoroi et la tholos d'Athènes*, in N. Belayche-P. Brulé-G. Freyburger-Y. Lehmann-L. Pernot-F. Prost (edd.), *Nommer les dieux*, Rennes 2009, 531-542.
- ZOGRAFOU 2010: A. Zografou, *Chemins d'Hécate. Portes, routes, carrefours et autres figures de l'entre-deux*, Paris 2010.
- ZOGRAFOU 2015: A. Zografou, *Hécate des rues dans les "Papyrus Magiques Grecs": des enfers aux mystères: P. Mich. III, 154=PGM LXX, 4-19*, in SUÁREZ-BLANCO-CHRONOPOULOU 2015, 135-156.
- ZOPPI 1996: C. Zoppi, *Note Selinuntine*, in M.C. Conti et alii (edd.), *Selinunte 3 (CNR)*, Roma 1996, 135-173.
- ZOPPI 2014: C. Zoppi, *Il cosiddetto recinto di Zeus Meilichios nella Selinunte di età punica. Osservazioni sulla planimetria*, «Sicilia Antiqua» 11, 2014, 283-292.
- ZOPPI 2015: C. Zoppi, *Il culto di Demetra a Selinunte*, «Sicilia Antiqua» 12, 2015, 25-43.
- ZUNTZ 1971: G. Zuntz, *Persephone. Three Essays on Religion and Thought in Magna Graecia*, Oxford 1971.

14. Stefania De Vido  
(Università Ca' Foscari Venezia, [devido@unive.it](mailto:devido@unive.it))  
*Greek Selinous after 409 B.C.*  
*A City in the IVth Century Sicilian Context*

This paper focuses on the history of Selinous after the destructive attack of the Carthaginians (409 BC). The city came under the control of the Syracusan Hermocrates: after his death and during the intermittent war period in the fourth century, it became increasingly important in the Carthaginian military system against the Syracusan hegemony. In this period the city was inhabited by a mixed community (Punic, Greek and indigenous groups, Italic mercenaries), established in the urban center and in the countryside. From the social point of view Selinous was similar to other communities of Western Sicily (Entella, Monte Adranone, Monte Iato and so on) under the Punic eparchy.

Keywords: IV century BC, Hermocrates, Punic hegemony, *polis*, mixed communities.